



Principe di San Daniele S.p.A.
Stabilimento di San Daniele del Friuli

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

2024

dati aggiornati al 31.12.2023



***Documento redatto in conformità al Regolamento CE 1221/2009
in conformità agli allegati I, II e III del Regolamento 1505/2017
in conformità al Regolamento 2026/2018***

PREPARATA DA	VERIFICATA DA	APPROVATA DA
Referente Emas Chiara Patthey	Responsabile del SGA di Gruppo Clelia Scaramella	Amministratore Delegato Frederico Suzuki

Sez. N°	Titoli	Pagina
0	Sommario	2
1	Introduzione e informazioni per il pubblico <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione ▪ Informazioni per il pubblico 	4
2	impegno ambientale del gruppo	5
3	Principe di San Daniele: Stabilimento e attività <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo Stabilimento ▪ Descrizione delle attività ▪ Attività connesse al ciclo produttivo ▪ Utilities/energie 	6 7 8 9
4	La politica ambientale in vigore	10
5	Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	11
6	Contesto, parti interessate, aspetti, impatti ambientali del Sito <ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrizione del contesto ▪ Parti interessate ed aspettative ▪ Gli aspetti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modalità di individuazione ▪ Criteri di valutazione A. Gli aspetti ambientali diretti <ol style="list-style-type: none"> 1. Risorse energetiche ed idriche <ul style="list-style-type: none"> ▪ Energia elettrica ed Energia termica ▪ Inquinamento luminoso ▪ Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> • Acqua da pozzo • Acqua da acquedotto 2. Scarichi idrici <ul style="list-style-type: none"> ▪ Depuratore consortile ▪ Scarichi della azienda ▪ Manutenzione scarichi ▪ Limiti dei reflui 3. Rifiuti 4. Sostanze pericolose e infiammabili 5. Emissioni in atmosfera <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impianti termici ▪ Cogeneratore ▪ Sostanze lesive per l'ozono <ul style="list-style-type: none"> • Impianti di refrigerazione contenenti sostanze lesive per l'ozono • Apparecchiature elettriche contenenti gas serra 6. Rumore 7. Odori 8. Contaminazione del suolo e del sottosuolo 9. Emissioni elettromagnetiche B. Gli aspetti ambientali indiretti <ol style="list-style-type: none"> 1. Emissioni in atmosfera-Rumore- Contaminazione del suolo e del sottosuolo-Sostanze lesive per l'ozono 2. Rifiuti e imballi ▪ Altri indicatori dell'impatto del sito <ul style="list-style-type: none"> ○ Efficienza dei materiali ○ Uso del suolo in relazione alla Biodiversità ○ Carbon footprint ▪ Preparazione alle emergenze ▪ Prevenzione incendi 	13 18 21 24 25 26 28 29 29 31 32 32 32 33 33 35 35
7	Gli obiettivi e i programmi ambientali <ul style="list-style-type: none"> ▪ Generalità ▪ Obiettivi 	36 37 39

Sez. N°	Titoli	Pagina
8	Allegato N° 1 - Ciclo di produzione	43
	Allegato N° 2: Valutazione aspetti, impatti e opportunità ambientali	46
	Allegato N° 2A - Tabella riepilogativa di analisi dei rischi e delle opportunità	50
	Allegato N° 3 - Punti rilevazione fonometrica esterna	56
	Allegato N° 4 - Consumi metano ed energia elettrica	59
	Allegato N° 5 – Consumi acqua	61
	Allegato N° 6 – Rifiuti prodotti	62
	Allegato N° 7 – Flusso dei materiali	63
	Allegato N° 8 – Emissioni di gas serra	64
	Allegato N° 9 – Biodiversità	65
	Allegato N° 10 – Carbon footprint	66

Introduzione

Questo documento costituisce la *Dichiarazione Ambientale* della Principe di San Daniele Spa (San Daniele del Friuli) ed è stato redatto in conformità con quanto prescritto dal Regolamento (UE) n. 2026/2018 della Commissione che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) n.1221/2009. Inoltre, per la stesura si è considerato quanto riportato in Decisione di Esecuzione (Ue) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio. Principe di San Daniele spa dichiara che i dati e le informazioni riportate nella presente dichiarazione ambientale sono attendibili, veritieri ed esatti coerentemente con quanto previsto dai Reg CE n.1221/2009, n. 1505/2017 e n.2026/2018.

Scopo del documento è quello di:

- fornire al pubblico e a tutti gli altri soggetti interessati una chiara descrizione della società;
- fornire al pubblico e a tutti gli altri soggetti interessati informazioni inerenti alla situazione ambientale del Sito;
- dare evidenza della continua attenzione al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'Organizzazione,
- mantenere una trasparente comunicazione verso l'esterno sui risultati ottenuti e sui nuovi obiettivi da raggiungere.

La *Dichiarazione Ambientale* contiene inoltre informazioni riguardanti il Sito, le attività, l'Organizzazione e in particolare il Sistema di Gestione Ambientale, implementato in accordo con i requisiti della Norma UNI EN ISO 14001:2015.

Questo documento è stato:

- preparato da: Chiara Patthey, quale Referente Emas per lo stabilimento di San Daniele del Friuli;
- verificato da: Clelia Scaramella, quale Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale di Gruppo;
- approvato da: Frederico Suzuki quale Amministratore Delegato;
- convalidato da: SGS Italia spa - Via Caldera 21- Milano (N° di accreditamento IT-V-0007)

La prossima verifica e validazione della *Dichiarazione Ambientale* del Sito sarà effettuata dopo 3 anni dalla data di emissione. Aggiornamenti annuali e/o informazioni saranno convalidati nel periodo intermedio dal verificatore ambientale.

Questo documento costituisce l'aggiornamento dati annuale al 31/12/2023 per quanto riguarda le prestazioni ambientali. Le parti soggette ad aggiornamento sono state sia la parte introduttiva, per rendere la dichiarazione più fruibile e chiara, sia gli allegati con l'inserimento dei dati relativi al 2023. Si riporta comunque la dichiarazione integrale, in tutte le parti, anche quelle invariate, per facilitare la lettura e la comprensione. Nella stesura della presente dichiarazione, l'organizzazione ha tenuto conto della decisione (UE) n°2017/1508 della Commissione del 28/8/2017 relativa al documento di riferimento della migliore pratica di gestione ambientale del settore alimentare. In particolare vengono valutati gli indicatori relativi a:

- riduzione del consumo delle risorse (energia, acqua, materiali)
- monitoraggio del consumo di CO₂ del processo tramite analisi del carbon footprint
- gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti al fine del loro recupero

Informazioni per il pubblico

Principe di San Daniele SpA mette a disposizione del pubblico, e degli altri soggetti interessati, la presente *Dichiarazione Ambientale* in modo da instaurare un dialogo aperto in merito alle prestazioni ambientali del Sito.

Il documento è disponibile su www.salumiprincede.it. L'azienda fornisce copia cartacea a tutti coloro che ne facciano specifica richiesta a:

Referente Emas per Principe di San Daniele - stabilimento di San Daniele del Friuli

- Dott.ssa Chiara Patthey chiara.patthey@salumiprincede.it Tel. 0432 942083 – 342 7429959

Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale di Gruppo

- Dott.ssa Clelia Scaramella clelia.scaramella@kingsprosciutti.it Tel. 342 1320238

Impegno ambientale del Gruppo

Il Gruppo King's, che ha una lunga storia radicata nelle tradizioni della salumeria legata al territorio, è stato capace di imporsi sul mercato con due brand portatori di valori esclusivi: **Principe di San Daniele spa e King's spa Unipersonale**.

Dall'origine nel 1945, le aziende sono cresciute e oggi, insieme a Siamoci, rappresentano una delle storiche industrie alimentari d'Italia.

Il Gruppo, la cui direzione strategica ha sede a Sossano (Vicenza), è formato da 3 stabilimenti produttivi. Il mercato di riferimento è nazionale, europeo ed internazionale.

Sono presenti diverse certificazioni su vari impianti sia riguardanti l'aspetto igienico sanitario che l'aspetto ambientale, in particolare oltre al sito di San Daniele del Friuli anche lo stabilimento di Siamoci di Langhirano possiede la certificazione ISO14001.

Con **3 stabilimenti produttivi** in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna e **210 occupati**, il Gruppo è oggi una realtà di primo piano nel suo settore di riferimento, impegnata in un percorso di ulteriore sviluppo e posizionamento che fa perno su **alcune importanti caratteristiche distintive**.

Fulcro delle aziende del Gruppo è la produzione di prosciutti D.O.P. (Prosciutto di San Daniele, Prosciutto di Parma e Prosciutto Veneto Berico Euganeo) negli stabilimenti di San Daniele, Langhirano e Sossano. A questi si affiancano le specialità, come, il Granspeck, il Val Liona e lo Snocciolato, vere e proprie perle gastronomiche.

Il Gruppo è stato completamente acquisito da Rigamonti Salumificio SPA, azienda del gruppo JBS SA, leader mondiale nella produzione di bresaola, anch'essa certificata e molto sensibile ed attenta alle tematiche ambientali.

Lo Stabilimento

Ragione Sociale dell'Organizzazione	Principe di San Daniele S.p.A.
Indirizzo	Via Venezia, 222/224
Località	33038 – San Daniele del Friuli
Provincia	Udine
Dati catastali	Foglio: 22 Particelle: 44, 45, 224
Codice attività NACE	10.11
Settore di attività	L'attività generale è rappresentata dalla produzione di: <ul style="list-style-type: none"> ➤ prosciutti crudi San Daniele DOP (con osso, senz'osso, affettato); ➤ prosciutti crudi (con osso, senz'osso, affettato); ➤ affettamento di salumi italiani (prosciutti cotti, salami vari, porchetta, bresaola, mortadella, tacchino) <p><i>Nell'allegato N° 1 della Sezione N° 8 viene riportato il diagramma di flusso del ciclo produttivo.</i></p>
Numero addetti	98
Periodo lavorativo	8 ore per 5 giorni/settimana
Superficie globale	44.230 m ² di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il 26 % edificati (locali di produzione, utilities, magazzini, uffici) ▪ il 34 % occupato da strade e piazzali interni ▪ il 40 % adibito ad aree verdi
Area coperta	11.590 m ²
Superficie calpestabile	28.301 m ²

La Principe di San Daniele Spa è ubicata nel Comune di San Daniele del Friuli (UD) nella zona D2-industria alimentare.

Confini:

- Confine Nord : Zona Industriale
- Confine Est: Strada statale 463
- Confine Ovest : Zona Industriale
- Confine Sud : Zona Industriale

Si è considerato se il sito rientra in:

- Aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.)
- Siti d'Importanza Comunitaria (S.I.C.)
- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

Dall'esame del Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n.0143/Pres del 17.05.2002 e del DM 3 aprile 2000 risulta che il sito in questione non rientra nelle aree suddette.

La valutazione dell'impatto visivo è un processo soggettivo perché coinvolge individui con differenti percezioni, gusto estetico e comprensione visiva.

Tenuto conto di ciò e considerato che:

- L'architettura dell'Azienda non evidenzia elementi incongrui per forme e colori

- Non viene percepita una sensazione di abbandono o disturbo osservando l'insieme dell'area occupata dall'Azienda
- La zona di insediamento è una zona industriale
- Sono presenti altre Aziende con la medesima configurazione
- Si percepisce osservando l'Azienda nel suo complesso una particolare cura delle sue infrastrutture (spazi verdi, manutenzione, ecc.)

L'impatto visivo viene considerato nullo.

L'Azienda come altri prosciuttifici è associata al Consorzio del prosciutto di San Daniele. Per i singoli aspetti ambientali di interesse del sito, si rimanda alla descrizione successiva.

Descrizione delle attività

Ricevimento materia prima: La prima fase è quella del controllo della materia prima in arrivo. Le cosce non ritenute conformi, vengono restituite al macello. In questo caso non si tratta di scarto ma di reso. Una volta ritenuto che la materia prima sia conforme viene stoccata nelle celle di ricevimento.

Salatura: La salatura si compie di norma nell'ambito delle 24-48 ore successive al ricevimento delle cosce fresche dopo essere state parcheggiate in una cella di acclimatamento per conseguire opportune condizioni di umidità e temperatura. Ottenuta la marchiatura a fuoco (che reca la data di inizio lavorazione), si passa ad una prima salatura. Le cosce vengono cosparse di sale e sfregate a macchina con un massaggio iniziale dopodiché riposano in una cella idonea (cella di sale mantenuta a temperatura costante).

Ripasso: Dopo 5-7 giorni si opera il ripasso, consistente nell'asportazione del sale rimasto sulla superficie esterna della coscia. A questo punto, così come nella fine della salatura, si esercita una pressione sulla coscia per agevolare lo spurgo di ogni traccia di liquido residuale. La coscia viene quindi risalata con lo stesso criterio utilizzato nella salatura e trascorre il restante periodo di salatura alle medesime condizioni di temperatura e di umidità fissate durante la fase precedente (stoccaggio in cella di sale).

Dissalatura e toelettatura: Viene ripulita definitivamente la superficie esterna della coscia dal sale non penetrato e operato un ulteriore massaggio. Successivamente si effettua la toelettatura in esito alla quale la coscia viene privata della parte emergente dell'anchetta (relietto osseo), sporgente rispetto alla massa per effetto della riduzione di volume subita e si procede alla rifilatura delle imperfezioni delle superfici magra e grassa.

Preriposo: Le cosce sostano in celle dalla temperatura compresa tra i 2° e i 4°C con umidità variabile tra 70-75% e 80-85% per un periodo che si protrae mediamente per 12-14 giorni ma che in relazione alle condizioni della carne e ambientali può protrarsi anche fino a 20 giorni.

Riposo: Le cosce vengono passate in celle con temperature che durante i 70 giorni di sosta, passano dai 3-5°C ai 7-9°C in condizioni di umidità variabile come nel preriposo. Alla fine del periodo le cosce vengono sottoposte al rinvenimento operato con una serie di docce dalla durata di 30', necessarie per l'ammorbidimento della superficie esterna e delle formazioni di sostanze che la ricoprono per effetto dello spurgo della carne verificatosi in precedenza.

Lavaggio: Comporta la lavatura definitiva della superficie esterna della coscia operata o con spazzolature e getti d'acqua ad una temperatura di circa 30-35°C o direttamente con getti d'acqua nebulizzata ad una determinata pressione.

Asciugatura: Completato il lavaggio, le cosce vengono trasferite nelle celle di asciugamento, dove si procede nel rinvenimento delle carni mediante ricircolo interno dell'aria con umidità di nuovo elevata (65-80%) e temperature variabili tra i 15° e i 22°C. Qui le cosce sostano per 5-7 giorni.

Prestagionatura: Dalla cella di asciugamento, le cosce passano alla cella di prestagionatura dove stazioneranno per circa 28-35 giorni a temperatura di 15-17°C e in condizioni di umidità di 65-75%.

Stagionatura: Ultimato il soggiorno nelle celle di prestagionatura, i prosciutti vengono sistemati nei saloni di stagionatura, locali arieggiati naturalmente mediante estese superfici finestrate, ma anche dotati di impianti di climatizzazione il cui esercizio viene limitato all'esigenza di sopperire a rilevanti irregolarità stagionali di temperatura e umidità. Nei locali di stagionatura i prosciutti sostano in media per otto mesi, in condizioni di umidità mantenute costanti tra il 70% e l'80% e temperature che variano tra il minimo di 15°C e il massimo di 20°C.

Sugnaturo e stuccatura: In apposito locale allo scopo predisposto, di norma verso il sesto mese dall'inizio della lavorazione, si effettua la sugnaturo, una operazione che comporta la distribuzione a pennello sulla superficie aperta del piatto della coscia di sugna finemente trituro. Essa svolge una funzione protettiva e contemporaneamente di ammorbidimento della superficie esposta. Prima della vendita con osso si effettua la stuccatura della superficie esposta con un impasto di sugna e farina di frumento.

Marchiatura: viene effettuata al 13° mese di stagionatura apponendo il marchio a fuoco consortile sulla cotenna

Disossatura: Il prosciutto, una volta ultimato il ciclo di produzione ed apposto il contrassegno riservato al prosciutto di San Daniele, può essere disossato e confezionato intero od in porzioni. Il prodotto viene privato di tutte le componenti ossee residue dopo l'ultima lavorazione, corretto delle eventuali imperfezioni, pressato e confezionato in appositi involgenti sottovuoto che ne assicurano la conservazione. Con la disossatura viene asportato anche lo zampino ma la riconoscibilità del prosciutto di San Daniele è assicurata dal contrassegno che permane visibile sulla cotenna del prosciutto.

Affettamento: A seguire è possibile anche procedere all'affettamento della coscia stagionata e preparata a tale scopo tramite disossatura e stampatura. Tale operazione avviene in un locale apposito e condizionato. Vengono inoltre affettati semilavorati ricevuti a tale scopo.

Trasporto: È la fase terminale del ciclo produttivo, dove il prodotto (in osso, disossato e/o affettato) confezionato e imballato viene organizzato in pallet in funzione delle esigenze del cliente e della logistica e quindi caricato su automezzi appositamente condizionati per essere trasferito direttamente al cliente o presso la sede dove vengono organizzati i gruppi di spedizione.

Attività connesse al ciclo produttivo

Manutenzione: Comprende la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti collegati alla produzione.

Lavaggio e disinfezione dei locali: è la fase in cui si procede al lavaggio e disinfezione dei locali di lavoro come richiesto dal sistema HACCP.

Traffico indotto: Comprende il traffico collegato all'Azienda derivante dagli automezzi dei clienti e dipendenti e quello dell'attività di trasporto conto terzi e fornitori.

Il traffico indotto dai dipendenti e clienti è di circa 80 automobili al giorno.

Il traffico inerente al trasporto è di circa 10 mezzi al giorno.

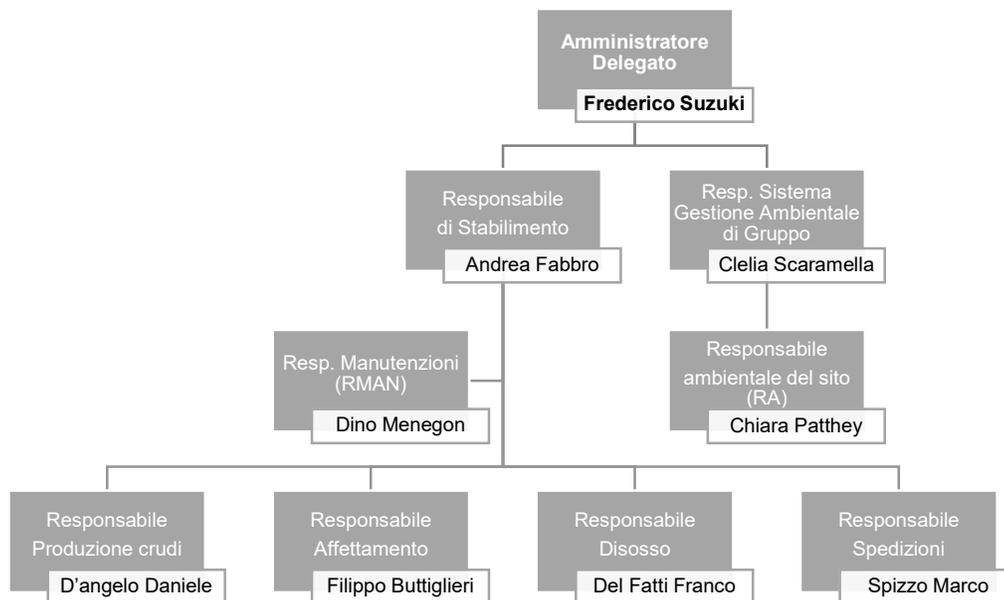
Si reputa, vista l'alta percorrenza di veicoli nella ss 463 che il traffico indotto dall'Azienda non incida in maniera determinante.

Utilities/energie

La tabella che segue indica le principali utilities/energie che oltre a rendere possibile il funzionamento degli impianti produttivi e la realizzazione del prodotto, contribuiscono ad ottimizzare i consumi e a tutelare l'ambiente.

Utilities / Energie	Utilizzo
▪ Rete interna di distribuzione del me-tano	Alimentazione di una centrale a vapore e due centrali termiche
	Riscaldamento dei locali di Stabilimento adibiti a servizi.
	Alimentazione cogeneratore
▪ Cabine elettriche di trasformazione dell'energia da media a bassa tensione e distribuzione della stessa alle varie utenze da 20.000 volt a 400 volt	Forza motrice ed illuminazione
▪ Gasolio	Alimentazione pompe antincendio
▪ Pozzo (acqua)	Acqua per servizi civili - ciclo produttivo – antincendio
▪ Acquedotto	Gestione emergenze (nel caso di contaminazione dei pozzi)
▪ Stazioni di pompaggio scarichi	Sollevamento ed invio acque di scarico verso il depuratore consortile
▪ Impianto di depurazione chimico-fisico	Separazione dei solidi sospesi nelle acque reflue.
▪ Serbatoi fuori terra	Accumulo acque di pozzo ed acque addolcite e stoccaggio sale
▪ cogeneratore	Produzione energia elettrica per vendita e uso aziendale

Qui di seguito l'organigramma dello stabilimento relativo alla gestione ambientale:



La politica ambientale in vigore

La Direzione del Gruppo, fermo restando l'impegno a svolgere/gestire le attività in modo da ricercare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, si impegna, per lo stabilimento di San Daniele oltre all'applicazione della norma ENI EN ISO 14001, al rispetto del Regolamento CE 2018/2026 EMAS.

Il Gruppo, consapevole del proprio ruolo e responsabilità nei confronti della comunità e dell'ambiente in cui opera con i propri stabilimenti, ha definito la politica ambientale impegnandosi a renderla operante, diffusa a tutto il personale e disponibile al pubblico. Il rispetto e la tutela dell'ambiente, così come la qualità del prodotto/servizio, costituiscono per il Gruppo il fondamento delle proprie strategie operative e di mercato.

Prerequisiti fondamentali delle nostre attività, dei prodotti e del relativo sviluppo sono:

- La conformità alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile nonché alle Normative volontarie a cui l'Organizzazione aderisce.
- La compatibilità con l'ambiente che li ospita (incluso l'impatto visivo dei Siti).
- L'orientamento al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed alla prevenzione dall'inquinamento.

Quanto sopra si traduce annualmente in specifici obiettivi e traguardi di miglioramento.

Nel corso del 2024 il gruppo valuterà la possibilità di estendere l'applicazione della norma UNI EN ISO 14001 anche al sito di Sossano e di procedere in seguito alla certificazione.

Principi guida

A. Prodotti, Processi e Gestione delle risorse

Sviluppiamo e fabbrichiamo prodotti ponendo attenzione alla qualità ed in modo da minimizzare l'impatto ambientale nel corso di produzione, uso e smaltimento.

Implementiamo nuove attività, processi e impianti anche previa valutazione del rischio delle problematiche ambientali collegate.

Ci impegniamo ad una attenta gestione dell'energia e all'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e delle materie prime. Utilizziamo le migliori tecnologie disponibili economicamente accessibili. Effettuiamo verifiche, ispezioni e audit (interni ed esterni) atti a identificare e a prevenire eventuali situazioni di non conformità con i requisiti del sistema di gestione

B. Minimizzazione dell'impatto ambientale del Sito

Ci proponiamo di valutare, controllare e ridurre le incidenze della nostra attività sulle varie componenti dell'ambiente tenendo conto della significatività dei fattori di impatto ambientale in relazione alle possibili attività di manovra. Perseguiamo obiettivi di innovazione e miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Cerchiamo di promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti e la riduzione dei consumi energetici.

C. Formazione

Pianifichiamo ed effettuiamo formazione affinché il Personale che svolge attività, che hanno o potrebbero avere impatti ambientali, sia addestrato e sensibilizzato a svolgerle in modo sicuro ed ambientalmente responsabile.

D. Fornitori

Privilegiamo fornitori in grado di assicurare servizi il più possibile conformi al sistema di gestione ambientale adottato. Manteniamo un dialogo aperto con essi, impegnandoli a mettere in atto o a mantenere comportamenti coerenti con questa politica.

E. Emergenze

Verifichiamo costantemente i metodi di lavoro e le procedure operative per prevenire gli incidenti e le non conformità. Per rispondere a potenziali incidenti e ad altri eventi imprevisi, sono stabilite appropriate procedure di emergenza in cui si enfatizza il concetto di prevenzione attraverso un'analisi dei rischi e l'adozione di adeguate misure preventive. Le stesse sono riesaminate e modificate a fronte degli eventi registrati e/o in caso di sviluppo di nuove attività, prodotti e processi.

F. Informazioni e comunicazione

Informiamo le parti interessate (fornitori, clienti, contesto sociale) relativamente agli aspetti ambientali delle nostre attività e ci impegniamo con le stesse a perseguire un dialogo aperto assicurando un'assoluta trasparenza relativamente alle prestazioni in materia di ambiente. Sarà resa disponibile la dichiarazione ambientale del Sito di Principe di San Daniele, e i suoi aggiornamenti, al fine di dare trasparente comunicazione sui risultati ottenuti e sui nuovi obiettivi da raggiungere.

L'Amministratore Delegato: Federico Suzuki

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

La definizione e lo sviluppo del presente Sistema di Gestione è basato sul concetto di Plan-Do-Check-Act, che si estrinseca attraverso:

- Plan** definire obiettivi, processi e risorse necessari per fornire risultati in accordo con i requisiti del cliente e/o cogenti e con gli obiettivi/politica aziendali;
- Do** attuare i processi pianificati;
- Check** monitorare e misurare i processi ed i prodotti/servizi a fronte di politica, obiettivi e requisiti e registrarne i risultati;
- Act** attuare azioni per migliorare le prestazioni per raggiungere i risultati attesi.

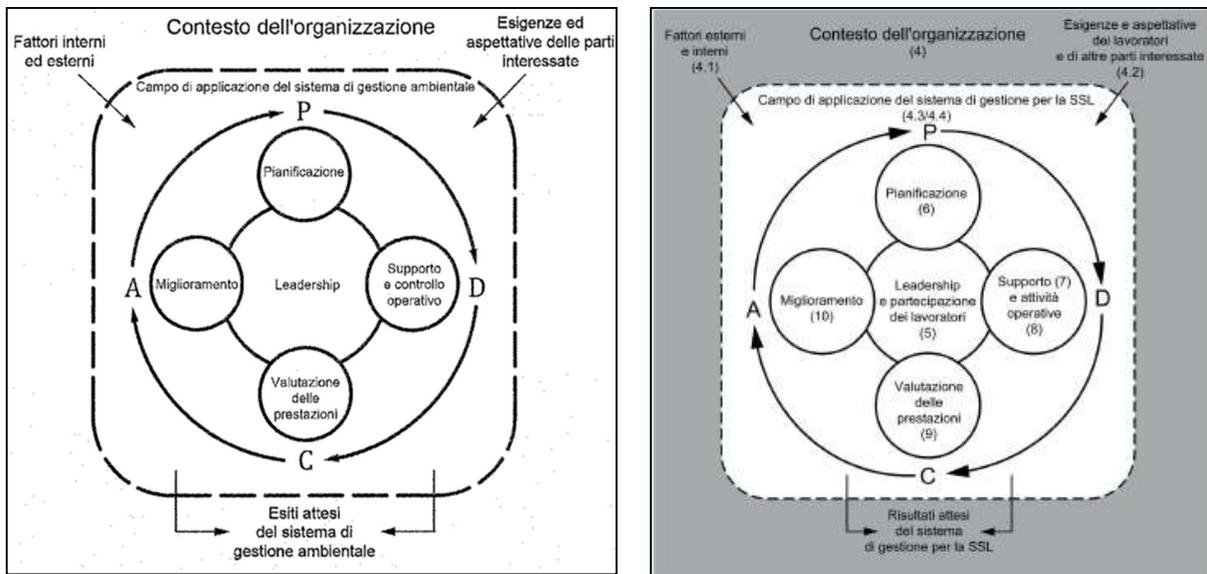


Figura 1: Struttura delle norme di riferimento nell'ambito del ciclo PDCA (ambiente e salute e sicurezza).

Prendere come riferimento il ciclo di PDCA in ambito ambientale e della salute e sicurezza dei lavoratori ha condotto all'identificazione di concetti fondamentali secondo i quali è stato definito il Sistema:

- una politica di Ambiente, Salute e Sicurezza secondo la quale la società indirizza i propri impegni verso un continuo miglioramento delle attività e prestazioni in ambito di Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro;
- valutazione dei rischi Salute e Sicurezza e dell'impatto ambientale di tutte le attività che Principe svolge, comprese le attività gestite direttamente da appaltatori e subappaltatori;
- identificazione e pianificazione di obiettivi e scopi strategici di Ambiente, Salute e Sicurezza a livello locale e di organizzazione;
- identificazione, diffusione ed aggiornamento periodico dei requisiti legali e di altro tipo, applicabili alle attività che Principe svolge;
- definizione di ruoli e responsabilità relativamente alla gestione delle tematiche di Ambiente, Salute e Sicurezza a livello locale e in rapporto con le parti interessate;
- definizione ed implementazione dei requisiti di Ambiente, Salute e Sicurezza per la corretta gestione operativa delle attività che Principe svolge sia nelle condizioni normali che in quelle di emergenza;
- definizione ed realizzazione di cicli formativi (identificazione di esigenze, pianificazione e svolgimento di sessioni formative, verifiche di efficacia) al fine di garantire competenza e consapevolezza del personale interessato e coinvolto;

- identificazione, pianificazione ed attuazione di tutte le attività di sorveglianza, monitoraggio, manutenzione e riesame richieste con lo scopo di verificare la conformità della gestione degli aspetti di Ambiente, Salute e Sicurezza con principi e regole definiti nel Sistema di Gestione Integrato, nonché con i requisiti giuridici applicabili, e di assicurare l'efficienza ed efficacia del sistema stesso.

Descrizione del contesto

In questo capitolo viene effettuata un'analisi al fine di valutare la posizione dell'Azienda relativamente a fattori esterni ed interni che possano incidere sulla gestione, sull'impatto che i processi produttivi e gestionali aziendali hanno e potranno avere sul sito e sul futuro produttivo dell'Azienda stessa. Tale analisi risulta essere fondamentale per conseguire i risultati attesi per il proprio sistema di gestione.

Mercato	
Fattore esterno	Fattore interno
<p>Livello di indagine: Internazionale, nazionale</p> <p>Principe di San Daniele S.p.A. è attiva nel mercato della produzione e della commercializzazione di prosciutto DOP e nel settore dei salumi in genere. Si tratta di un settore florido: i prodotti della salumeria italiana hanno raggiunto forte notorietà e sono apprezzati sia in Italia sia sui mercati esteri. Nel consolidare il proprio posizionamento competitivo in Italia, il Gruppo ha identificato nell'esportazione e nell'internazionalizzazione il proprio focus di crescita. Questo compito è stato affidato a Principe, che già oggi sviluppa il proprio mercato con la presenza in Austria, Germania, Regno Unito, Canada e Stati Uniti. In quest'ultimo in particolare sono stati fatti importanti investimenti produttivi.</p> <p>Le vendite seguono un andamento stagionale, con una concentrazione degli scambi nel periodo tra aprile e settembre e due picchi nei periodi "pre-natalizio" e "pre-pasquale".</p>	<p>Lo stabilimento fa parte di un gruppo con una lunga storia radicata nelle tradizioni della salumeria legata al territorio che è stato capace di imporsi sul mercato con due brand portatori di valori esclusivi: Principe e King's. Dal 2022, l'azienda è stata acquisita da Rigamonti Salumificio S.p.A., appartenente al gruppo JBS SA, società brasiliana con sede a San Paolo e leader nel settore alimentare. L'acquisizione ha determinato per Principe una ridefinizione dell'assetto aziendale, un allineamento dello stato finanziario ai canoni del gruppo di appartenenza, la definizione di una linea guida nelle scelte sugli investimenti. Gli obiettivi strategici di Principe per il prossimo periodo riguardano l'aumento delle vendite e della marginalità; tali obiettivi sono perseguiti attraverso un'accorta gestione dei costi e la continua ricerca di nuovi clienti e la loro piena soddisfazione. L'impegno dell'azienda nei confronti dell'ambiente non rientra tra i driver che possono portare al raggiungimento degli obiettivi di crescita ma alcuni aspetti, quali: la tipicità del prodotto, il suo legame con il territorio e la localizzazione italiana della produzione, sono apprezzati dai consumatori e hanno ricadute – anche se indirette – sulla tutela dell'ambiente.</p>
Contesto economico / politico	
Fattore esterno	Fattore interno
<p>Livello di indagine: Internazionale, nazionale</p> <p>Storicamente il settore agroalimentare gode dell'attenzione delle istituzioni e del mondo politico che sono impegnati su due fronti: lo sviluppo economico del settore e la garanzia della sicurezza alimentare. Lo sviluppo economico è perseguito attraverso: la promozione della qualità dei prodotti nostrani, il riconoscimento dei marchi di tutela (DOP, IGP, ecc...), la sottoscrizione di accordi commerciali con i paesi esteri. In quest'ottica anche le associazioni di categoria e i consorzi di tutela svolgono un ruolo importante nella promozione della qualità dei prodotti e nella difesa della loro tipicità. La sicurezza alimentare è garantita da una legislazione corposa che regola tutta la filiera produttiva.</p> <p>Le variabili che influenzano l'andamento del mercato sono: la situazione economica generale e l'evoluzione del comparto agroalimentare, le scelte dei consumatori (dettate da abitudini, stili di vita, ecc...) e l'andamento dei consumi, l'offerta di altri salumi e le strategie di vendita degli altri competitor, i prezzi delle materie prime, le politiche – nazionali e internazionali – nel settore agroalimentare, ecc...</p> <p>Gli aspetti di tutela ambientale e della salute e sicurezza dei lavoratori che possono influenzare le decisioni a livello globale riguardano macroargomenti, quali: la salubrità e salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, le condizioni di allevamento degli animali, la salubrità dei grandi macelli, a cui l'opinione pubblica è molto sensibile.</p>	<p>Al fine di monitorare l'andamento del settore e predirne le evoluzioni, Principe analizza dati raccolti attraverso diversi canali d'informazione: le associazioni di categoria, i consorzi, le fiere di settore e il confronto con gli altri operatori del mercato (clienti, competitor e fornitori).</p> <p>L'azienda è molto attenta alle dinamiche che governano il settore di riferimento e adatta le sue strategie, ove possibile, alle previsioni. Inoltre, cerca di essere "parte attiva" del settore partecipando ai lavori proposti dal Consorzio di tutela.</p>
Contesto culturale	

Fattore esterno	Fattore interno
<p>Livello di indagine: Globale, locale</p> <p>Il settore e l'area di riferimento sono caratterizzati da un buon livello culturale generale; tra gli operatori (clienti, fornitori, partner) c'è un apprezzamento diffuso per la qualità dei prodotti alimentari; tra i consumatori, inoltre, si assiste ad una diffusa consapevolezza dell'importanza dell'alimentazione e ad un'aumentata attenzione nei confronti della sicurezza degli alimenti, della loro provenienza, dell'impatto (ambientale, economico e sociale) dei processi produttivi e di tutta la filiera. Localmente si osserva l'esistenza di un ottimo sistema scolastico e di un ottimo approccio al lavoro, considerato aspetto centrale dell'individuo; il lavoro manuale, inoltre, gode ancora di rispetto e di considerazione. La comunità locale esprime considerazione per le aziende solide, strutturate, che costituiscono opportunità di lavoro. Anche l'impegno delle aziende nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è un aspetto molto apprezzato. Negli ultimi decenni si è sviluppata una coscienza ambientale, a tutti i livelli della società, che influenza le scelte e le strategie da parte di istituzioni, aziende e consumatori. L'opinione pubblica, tuttavia, è facilmente influenzabile e solo pochi hanno le competenze per poter giudicare in maniera oggettiva notizie diffuse dai media. Fin ora la comunità non ha mai effettuato segnalazioni in merito alla gestione del sito. Sono presenti nelle immediate vicinanze delle abitazioni che al momento non hanno presentato lamentele di criticità nei confronti dell'Azienda. L'Azienda ha effettuato anche misurazioni di carattere ambientale (ad es. misurazioni di rumore) per verificare l'impatto con tali recettori, tali misurazioni confermano il rispetto dei limiti previsti.</p>	<p>Quanto esposto nella descrizione del "fattore esterno" si rispecchia all'interno dell'azienda; in particolare si osserva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attenzione e l'apprezzamento dei consumatori nei confronti dei prodotti di alta qualità; • l'impiego di personale con un approccio positivo nei confronti del lavoro e consapevole dell'importanza del proprio contributo al buon andamento dell'azienda; • la continua sensibilizzazione del personale al fine di coniugare una buona produttività con l'attenzione agli aspetti ambientali; • l'attenzione da parte dei media nei confronti di Principe, con particolare riferimento alla sua situazione economica, al recente piano di ristrutturazione, all'utilizzo di carne proveniente anche da allevamenti che applicano rigorosi protocolli di benessere animale e sostenibilità.
Ambientale / Geografico	
Fattore esterno	Fattore interno
<p>Livello di indagine: Locale</p> <p>La provincia di Udine è prevalentemente montuosa a nord e pianeggiante a sud. La struttura economica provinciale è ben equilibrata, con: un'agricoltura fiorente; un cospicuo patrimonio bovino e suino; un'industria attiva nei comparti meccanico, chimico, tessile, alimentare ed edile. In fase di espansione è infine il turismo, che ha nelle stazioni montane della Carnia e della Val Canale nonché nella stazione balneare di Lignano Sabbiadoro i suoi maggiori centri di richiamo. La sensibilità della popolazione sulle questioni ambientali è medio alta e le istituzioni svolgono un ruolo importante nel controllo e nel rispetto delle norme in materia ambientale. Simbolo del <i>made in Italy</i> nel mondo, il "Prosciutto di San Daniele DOP" è un'eccellenza gastronomica che, come indica la denominazione, è strettamente legato alla zona di provenienza, ovvero la cittadina di San Daniele del Friuli. L'Azienda come altri prosciuttifici è consorziata al Consorzio del prosciutto di San Daniele. In particolare, lo Stabilimento sorge in un'area classificata come industriale artigianale. In generale, sul territorio regionale si registra, negli ultimi anni, un graduale innalzamento delle temperature medie e una diminuzione delle precipitazioni- rispetto ai dati storici.</p>	<p>L'adozione di un sistema di gestione integrato sicurezza ed ambiente ha permesso a Principe di San Daniele S.p.A. di individuare e valutare i rischi di salute e sicurezza e gli impatti ambientali legati alla sua attività e di attuare un attento piano di controllo degli stessi. L'azienda opera nel pieno rispetto della normativa cogente ed è impegnata nella mitigazione dei rischi e degli impatti.</p>
Requisiti cogenti	
Fattore esterno	Fattore interno
<p>Livello di indagine: Internazionale, nazionale</p>	<p>Principe di San Daniele S.p.A. garantisce il rispetto della legislazione cogente applicabile attraverso le competenze</p>

<p>Il sistema normativo italiano che regola il settore alimentare e, in particolare, il settore della lavorazione della carne, è complesso e rigoroso; i salumifici sono sottoposti ai rigidi controlli da parte del Ministero della Salute e degli enti territoriali preposti. Inoltre, all'attività è applicabile la legislazione in campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché quella ambientale che regola: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, gestione dei rifiuti, ecc.</p> <p>Oltre alla legislazione cogente, nel comparto alimentare sono attive numerose norme a adesione volontaria: si tratta di standard internazionali che definiscono requisiti per l'attuazione di sistemi di autocontrollo soggetti alla certificazione da parte di enti esterni accreditati. Tali strumenti rispondono all'esigenza del settore di definire degli standard di prestazione, e rispondere a richieste del mercato e quali ad esempio i prodotti biologici e prodotti rispettosi di caratteristiche di allevamento più stringenti rispetto a quelle definite dalla legge. Alcuni di queste certificazioni sono pre-requisiti per la qualifica dei fornitori.</p>	<p>interne acquisite con l'esperienza e la formazione e attraverso una rete di consulenti su diversi settori; inoltre, ottiene supporto anche dalle associazioni di categoria (es: ASSICA e Consorzio di San Daniele).</p> <p>La Società ha scelto di ottenere le seguenti certificazioni ad adesione volontaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DOP – Denominazione di Origine Protetta del Prosciutto di San Daniele; • BRC e IFS che definiscono gli standard qualitativi per i prodotti alimentari commercializzati; • Certificazione “Biologica” • Certificazione “Animal welfare e Antibiotic free” <p>Inoltre, Principe ha aderito allo standard ISO 14001 e EMAS per la realizzazione dei sistemi di gestione ambientali e allo standard ISO 50001 per una gestione degli aspetti energetici. Tale sistema è integrato con gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p>
<p>Prodotto/servizio</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Locale, nazionale</p> <p>Il prosciutto San Daniele è prodotto solamente a San Daniele del Friuli secondo i rigidi dettami del Disciplinare di Produzione e con un metodo di lavorazione che si tramanda da secoli. Le principali caratteristiche sono: la tipica forma a chitarra, ottenuta attraverso il procedimento della pressatura; lo zampino, che riveste una funzione molto importante durante la stagionatura; e la cotenna, che protegge la carne interna preservandola da agenti esterni. Infine, il marchio, impresso a fuoco solo sui prosciutti che rispettano tutti i requisiti necessari per ottenere il riconoscimento DOP. Il Prosciutto di San Daniele DOP è il frutto di una filiera basata su un sistema produttivo di valore, in cui allevamenti, macelli e produttori condividono una forte determinazione a migliorarsi attivamente e innovarsi per un futuro sostenibile sia per la natura che per la salute dei consumatori.</p> <p>La filiera è:</p> <p>Rigorosa: perché le rigide regole previste dal Disciplinare di produzione DOP sono alla base di ogni suo processo produttivo, certificato da controlli esterni indipendenti.</p> <p>Trasparente e accessibile: perché abbiamo costituito sistemi digitalizzati di tracciabilità che, in tempo reale, forniscono le informazioni a garanzia dell'origine della materia prima in ogni fase della sua lavorazione, fino all'apposizione del marchio a fuoco DOP.</p> <p>Certificata: perché l'Organo di Controllo indipendente IFCQ Certificazioni Srl certifica le attività soggette all'applicazione del Disciplinare di produzione. IFCQ è vigilato nel suo operato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e accreditato da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano.</p> <p>Anche gli impatti determinati dalla sua produzione, come per la produzione in generale dei salumi, sono molto omogenei e riguardano: le emissioni degli impianti di produzione di energia, i reflui derivanti dalla salatura delle cosce e dal lavaggio dei prosciutti stessi e degli ambienti di lavoro, i consumi di acqua e di energia, la produzione di rifiuti.</p>	<p>Principe è impegnata nella costante ricerca della qualità del prodotto attraverso: l'uso di materie prime di qualità e un processo produttivo efficiente e rispettoso della tradizione. Considerata la standardizzazione raggiunta dal processo produttivo, l'elemento determinante della qualità del prodotto è la materia prima.</p>

<p>La situazione del mercato delle materie prime è critica sia per quanto riguarda la disponibilità dei suini per le DOP in calo principalmente a causa degli effetti della PRSS, oltre che delle restrizioni imposte dalla PSA e, in misura minore, anche dall'applicazione dei nuovi Disciplinari, che per gli alti costi delle cosce e dei suini per le DOP, entrambi ai loro massimi storici. Si assiste ad un generale ammodernamento degli impianti, che può avere ricadute positive sull'ambiente.</p>	
<p>Cliente</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Nazionale, internazionale I clienti del settore di riferimento, a cui Principe si rivolge, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • grande distribuzione; • normal trade (negozi di quartiere); • grossisti; • industrie del settore "salumi". <p>La grande distribuzione, che rappresenta più del 60% del fatturato aziendale, è caratterizzata da elevate esigenze in termini di: qualità del prodotto, tempestività nelle consegne, elasticità nell'accogliere le richieste in termini di imballaggio ed etichettatura, certificazioni di prodotto e di sistema. Le esigenze sono ancora più stringenti nel caso di prodotti venduti "a marchio".</p> <p>Si tratta, inoltre, di soggetti con un'altissima competenza in materia di caratteristiche del prodotto, con cui è possibile instaurare rapporti trasparenti, basati sulla reciproca fiducia e collaborazione.</p> <p>Nessuna delle categorie di clienti sopraelencati inserisce gli aspetti di tutela ambientale tra i requisiti del prodotto/servizio; l'interesse verso le certificazioni ambientali e di salute e sicurezza (ISO 14001, 45001, EMAS, ecc...) sta emergendo negli ultimi anni e si registrano richieste di informazioni relative alla sostenibilità ed alle performance ambientali o di SSL dell'azienda.</p> <p>Una certa sensibilità ambientale è riscontrabile nel consumatore finale che, negli ultimi anni, ha sviluppato attenzione nei confronti di argomenti quali: la sostenibilità della filiera di approvvigionamento della materia prima, la riciclabilità degli imballaggi, la sostenibilità dei trasporti, il benessere dell'animale, ecc...</p>	<p>Principe di San Daniele S.p.A. ricerca la piena soddisfazione del cliente; a tal fine si impegna nel fornire un prodotto ed un servizio che rispondano alle esigenze della clientela in termini di qualità, tempestività, personalizzazione del servizio, ecc.... Come anticipato nel paragrafo precedente, gli impatti ambientali del processo produttivo non sono – generalmente - oggetto di istanze da parte dei clienti di Principe.</p> <p>Nonostante alcune insegne della GDO rappresentino una parte preponderante del fatturato aziendale, la Società non avverte il rischio di concentrazione cliente.</p>
<p>Concorrenti</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Locale Per quanto concerne il Prosciutto di San Daniele, trattandosi di un prodotto con marchio DOP, l'area di produzione è limitata al comune di San Daniele del Friuli e il numero di produttori è ristretto: si contano infatti 31 produttori.</p> <p>Nel consolidare il proprio posizionamento competitivo in Italia, il Gruppo ha identificato nell'esportazione e nell'internazionalizzazione il proprio focus di crescita. Questo compito è stato affidato a Principe, che già oggi sviluppa il proprio mercato con la presenza in Austria, Germania, Regno Unito, Giappone e Stati Uniti. In quest'ultimo in particolare sono stati fatti importanti investimenti produttivi.</p> <p>L'impegno nei confronti dell'ambiente è variabile e spesso</p>	<p>Principe occupa un posto di rilievo tra i produttori di Prosciutto di San Daniele, questo successo è dovuto principalmente all'affezione dei consumatori ai marchi King's e Principe presenti sul mercato, la cui immagine è stata costruita negli anni.</p> <p>La società fa parte del "Consorzio di tutela del prosciutto di San Daniele" di cui è stata fondatrice e di cui fanno parte tutti i produttori. Con essi, Principe cerca di instaurare un rapporto di collaborazione e, a tal fine, partecipa attivamente alle iniziative del Consorzio.</p>

<p>non va oltre la mera conformità legislativa; oltre a Principe, sono poche le aziende che adottano sistemi di gestione integrati. Si sottolinea la promozione da parte del consorzio di azioni volte a minimizzare ulteriormente l'impatto ambientale in termini di efficientamento energetico, di consumo di risorse (suolo e acqua), di emissioni e di rifiuti e di protegge il territorio di San Daniele del Friuli, tutelandone la biodiversità, per salvaguardare il suo valore per la comunità e le generazioni future.</p>	
<p>Approvvigionabilità di prodotti e servizi</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Globale, nazionale Gli approvvigionamenti strategici per il settore sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La carne: è un fattore determinante per la qualità del prodotto; nell'ultimo anno nel settore si registra un netto aumento dei prezzi dovuto a diversi fattori tra cui una diminuzione della disponibilità. La sua produzione determina impatti ambientali significativi che richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, quali: consumo idrico e scarichi idrici inquinanti, uso del suolo, emissioni di gas serra. • Gli imballaggi (carta, cartone, plastica, ecc...): sono indispensabili per la commercializzazione del prodotto e nel settore si fa largo uso di plastica nel confezionamento dei salumi "in vaschette". Attualmente, il materiale utilizzato per questo imballaggio non è riciclabile poiché costituito da cosiddetti "multistrato"; il mercato offre vaschette monocomponenti ma esse presentano un prezzo maggiore e riducono la durata di conservazione del prodotto, per questi motivi ad oggi non sono impiegate nel settore. Anche per quanto riguarda gli imballaggi, nel corso del 2022, hanno registrato una difficile reperibilità nel mercato. • I trasporti: l'uso di mezzi di trasporto (nave, treno, autoveicoli) per l'approvvigionamento di materie prime (soprattutto di carne) e per la spedizione del prodotto finito determinano impatti ambientali significativi. • Energia e combustibili: gli impianti di produzione di salumi sono grandi consumatori di energia; le istituzioni e il comparto industriale sono impegnati nell'individuazione di modalità produttive sostenibili e di fonti energetiche rinnovabili. Il 2023 ha visto una diminuzione dei costi energetici e dei combustibili, rispetto all'anno precedente. <p>Si sottolinea che, a partire dal marzo 2020, la gestione di tutti gli aspetti legati all'approvvigionamento hanno subito una forte influenza negativa generata dallo stato di emergenza a livello mondiale per la pandemia legata al covid19 e successivamente dai conflitti Russo-Ucraino e medio-orientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La carne: Principe ha scelto di acquistare esclusivamente la materia prima più adatta per la produzione di prosciutti DOP: carne di qualità proveniente esclusivamente dall'Italia. Negli ultimi anni sta crescendo l'attenzione della società rispetto ai temi della Sostenibilità per la quale sono in corso numerose azioni volte al miglioramento di tutti gli aspetti sociali, di governance e ambientali. • Gli imballaggi: il 30 % dei prodotti Principe è commercializzata in vaschette plastiche non riciclabili; l'uso di materiali monocomponenti (e, quindi, riciclabili) attualmente è in fase di ricerca, sono in corso diversi test in collaborazione con i fornitori degli imballaggi, inoltre si sono introdotte nel corso del 2023 delle referenze che impiegano laminato inferiore riciclabile nella carta. • I trasporti: Principe affida i trasporti a terzi, tuttavia molti dei trasporti aziendali sono stabiliti dai clienti e dai fornitori; pertanto, l'azienda non ha la possibilità di influire su tale attività. Per quanto possibile, cerca di ottimizzare i trasporti pianificando attentamente la logistica. • Energia e combustibili: gli acquisti sono determinati soprattutto da logiche economiche; Principe sta convertendo gli impianti di refrigerazione in uso per aumentarne l'efficienza. inoltre, sono in corso analisi tecniche economiche volte all'installazione di pannelli fotovoltaici.
<p>Contesto infrastrutturale / tecnologico</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Nazionale La produzione industriale di salumi richiede strutture e impianti tecnologici specializzati nella lavorazione della carne e nella sua conservazione, quali: celle di sale, riposo e preriposo, saloni di stagionatura, impianti di lavaggio, ecc... Non si tratta di impianti soggetti ad una velocissima evoluzione tecnologica ma l'adeguatezza e</p>	<p>Dal punto di vista dell'adeguatezza tecnologica, lo stabilimento di Principe di San Daniele presenta notevoli margini di miglioramento pertanto l'azienda sta progettando un piano di miglioramento strutturale che prevede, l'ammmodernamento di alcune celle di conservazione. L'azienda interviene tempestivamente in caso di necessità di manutenzione garantendo adeguate le condizioni di</p>

<p>l'ammodernamento delle strutture e dei macchinari sono determinanti per l'efficienza del processo, l'ottimizzazione delle risorse, la riduzione dei costi, la tempestività di evasione degli ordini, il monitoraggio delle condizioni di produzione (es: cali di peso, ecc...). Inoltre, il livello tecnologico è cruciale nel garantire condizioni di sicurezza adeguate e la minimizzazione degli impatti ambientali.</p>	<p>salute e sicurezza. Per quanto riguarda la viabilità, Principe soffre la localizzazione decentrata e la lontananza da reti viarie veloci, ma non avverte un vero e proprio limite poiché tutti i concorrenti diretti sono localizzati a San Daniele del Friuli.</p>
<p>Risorse umane</p>	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Livello di indagine: Locale Il settore impiega figure specializzate, con competenze tecniche medio-alte; si avverte una sufficiente disponibilità di risorse, a tutti i livelli.</p>	<p>Principe presenta un'organizzazione gerarchizzata e strutturata in settori di competenza; i ruoli e i compiti delle varie funzioni sono chiaramente definiti; tuttavia, trattandosi di un'azienda di medie dimensioni, a volte gli addetti sconfinano dalle competenze affidate. All'interno dell'azienda è costituito il settore "Sicurezza e Ambiente" che si occupa della conformità legislativa e della gestione del sistema con un proprio responsabile; inoltre, è stato nominato un datore di lavoro per la sicurezza e l'ambiente. Il grado di consapevolezza del personale sulle tematiche ambientali è cresciuto ma rimane molto variabile, per quanto comporta la salute e sicurezza si evidenzia una maggiore sensibilizzazione.</p>

Parti interessate ed aspettative

Di seguito sono descritte le parti interessate rilevanti per il sistema di gestione integrato di Principe di San Daniele S.p.A. e le loro aspettative; nel paragrafo successivo sono descritte le modalità messe in atto da Principe di San Daniele S.p.A. per accogliere tali esigenze.

<p>Dipendenti</p>	
<p>Aspettative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza sul posto di lavoro - salubrità degli ambienti di lavoro - coinvolgimento - riconoscimento - istruzioni di lavoro chiare - strumenti di lavoro adeguati - pagamento stipendio nelle modalità e tempistiche concordate 	
<p>Fattore esterno</p>	<p>Fattore interno</p>
<p>Il grado di consapevolezza del personale sulle tematiche ambientali è cresciuto ma rimane molto variabile, mentre per gli aspetti di salute e sicurezza il personale risulta essere molto più sensibile, particolare attenzione viene posta sull'utilizzo in sicurezza delle macchine e sulla supervisione delle aziende esterne che operano all'interno dell'azienda. Inoltre, è possibile che da molti dipendenti sia avvertita la necessità di una maggiore diffusione /condivisione delle informazioni riguardanti l'impegno dell'azienda nella tutela dell'ambiente; ad esempio: non sono conosciute da tutti le responsabilità in materia ambientale in capo al datore di lavoro con delega, non sempre i dipendenti sono messi al corrente delle performance ambientali della società e delle strategie aziendali.</p>	<p>Principe accoglie e valuta ogni proposta di miglioramento suggerita dai dipendenti; attualmente vi è un modulo condiviso con il personale per promuovere segnalazioni anche anonime ai responsabili di funzione.</p>
<p>Gruppo di appartenenza</p>	

<p>Aspettative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento fatturato - soddisfazione e fidelizzazione cliente - acquisizione nuovi clienti - qualità prodotto/servizio - rispetto delle politiche e dei valori aziendali - sviluppo costante dell'attività - buona gestione e direzione del personale e delle sedi - buona pianificazione delle attività - rispetto dei regolamenti aziendali da parte del personale - impegno e collaborazione da parte del personale - buon dialogo - rispetto della normativa ambientale - riduzione dei consumi nell'ottica del rispetto ambientale 	
<p>Fattore esterno</p> <p>Principe ha adottato una politica di sostenibilità e coinvolge tutti i suoi partner nel suo impegno nei confronti dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal fine, richiederà annualmente all'azienda i dati relativi alle sue prestazioni ambientali che sono utilizzati per la pubblicazione dei rapporti periodici sulla sostenibilità.</p>	<p>Fattore interno</p> <p>Principe risponde tempestivamente ed esaurientemente a tutte le richieste di informazioni sulle sue performance ambientali richieste da Rigamonti.</p>
<p>Fornitori:</p> <p>Aspettative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ordini/richieste chiari - pagamenti regolari e nelle modalità e tempistiche richieste - tempi di consegna sostenibili - dialogo - rispetto della normativa ambientale sia presso il loro stabile sia presso la sede di Principe 	
<p>Fattore esterno</p> <p>I fornitori, generalmente, dimostrano interesse per la collaborazione con le aziende solide e strutturate che garantiscono il mantenimento del volume d'affari; le esigenze riguardano, inoltre, la possibilità di instaurare rapporti basati sulla trasparenza e la correttezza.</p>	<p>Fattore interno</p> <p>La società cerca di instaurare dei rapporti basati su principi di correttezza e reciproca fiducia con tutti i fornitori di beni e servizi.</p>
<p>Concorrenti:</p> <p>I salumifici sono interessati allo scambio di informazioni e alla collaborazione volta al miglioramento del settore; il Consorzio di tutela permette il confronto tra i consorziati e può essere promotore di molte iniziative.</p>	<p>Principe partecipa attivamente ai lavori del Consorzio di tutela e valuta seriamente tutte le iniziative proposte che spesso decide di accogliere.</p>
<p>Partner:</p> <p>I partner che sono promotori di iniziative nel settore sono le associazioni di categoria e le altre associazioni del comparto agroalimentare, Coldiretti, i consorzi di tutela dei prodotti DOP.</p>	<p>Principe si pone come interlocutore affidabile e soggetto propositivo nei confronti dei potenziali partner; recentemente ha accolto la proposta di Coldiretti di un prosciutto rispondenti a criteri più stringenti di animal welfare, volta a valorizzare l'agricoltura nazionale.</p>
<p>Clienti:</p> <p>Aspettative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotti conformi - consegne puntuali - prezzi concorrenziali - partner sviluppo loro prodotto - dialogo 	

<ul style="list-style-type: none"> - reazione tempestive e strutturate alle non conformità - persone di riferimento con ruoli definiti 	
Fattore esterno	Fattore interno
le esigenze dei clienti del settore di riferimento non riguardano prettamente la tutela ambientale.	la società si impegna ad accogliere qualsiasi richiesta proveniente dai clienti ma, come descritto nel paragrafo precedente, le esigenze dei clienti del settore – generalmente – non riguardano aspetti ambientali.
Istituzioni:	
Aspettative:	
<ul style="list-style-type: none"> - rispetto normativa vigente sul territorio - rispetto accordi contrattuali intrapresi 	
Fattore esterno	Fattore interno
a livello europeo e nazionale le istituzioni aspirano alla collaborazione da parte di produttori nelle politiche di regolamentazione e di sviluppo sostenibile del settore. Le istituzioni locali (Comuni) apprezzano la disponibilità al dialogo e la proattività nella ricerca di soluzioni.	Principe ha rapporti diretti con le istituzioni locali (Comuni) e tiene molto al loro coinvolgimento sugli interventi presso i siti aziendali (ampliamenti, modifiche, ecc...). I rapporti con le istituzioni nazionali e sovranazionali sono demandati al Consorzio e alle associazioni di categoria.
Enti pubblici di controllo:	
Aspettative:	
<ul style="list-style-type: none"> - rispetto normativa vigente sul territorio - rispetto accordi contrattuali intrapresi 	
Fattore esterno	Fattore interno
Arpa, Provincia e Servizio Veterinario ufficiale dimostrano interesse per la realizzazione di rapporti diretti e sereni.	la società dimostra disponibilità ad accogliere le richieste di Arpa, Provincia, Servizio Sanitario locale; Principe non ha in corso procedimenti penali per reati ambientali.
Comunità locale:	
Aspettative:	
<ul style="list-style-type: none"> - rispetto normativa vigente sul territorio - rispetto e sostenibilità ambientale - rispetto rapporti di buon vicinato - sviluppo industriale territorio 	
Fattore esterno	Fattore interno
La comunità locale apprezza la presenza di aziende di grandi dimensioni che contribuiscono al benessere economico locale, offrono buone opportunità di lavoro e costituiscono un presidio del territorio grazie alla presenza dei custodi degli stabilimenti. Le aspettative della comunità potrebbero riguardare, inoltre, la sponsorizzazione di eventi, associazioni, squadre sportive, ecc. Fin ora la comunità non ha mai effettuato segnalazioni in merito alla gestione del sito. Sono presenti nelle immediate vicinanze delle abitazioni che al momento non hanno presentato lamentele di criticità nei confronti dell'Azienda. L'Azienda ha effettuato misurazioni di carattere ambientale (ad es. misurazioni di rumore) per verificare l'impatto con tali recettori registrando valori al di sotto dei limiti di legge.	La partecipazione di Principe alla vita della comunità locale si è ridotta negli ultimi anni. Il passaggio ad una proprietà estera, senza legami con il territorio, ha reso più distante l'azienda dalla comunità locale.
Associazioni ambientaliste:	
- Rispetto della sostenibilità ambientale	
Fattore esterno	Fattore interno
L'azienda non ha mai ricevuto comunicazioni o richieste di informazioni da parte di associazioni ambientaliste; non si conoscono associazioni ambientaliste locali.	Associazioni ambientaliste: Si rimanda a quanto indicato alla voce corrispondente del paragrafo precedente.

All'interno dei SGA, a seconda dei vari processi considerati, sono presenti i requisiti che alcune parti interessate devono soddisfare ed i mezzi da attuare perché tali parti siano in grado di operare (come nel caso dei fornitori o del personale interno).

I requisiti relativi agli Enti trovano riscontro nella documentazione di SGA basata sulla normativa vigente nel nostro Stato.

I requisiti relativi ai Clienti invece, trovano riscontro all'interno della documentazione contrattuale stipulata tra l'Azienda ed i Clienti stessi.

Se emergessero nuove aspettative delle parti interessate, RSGA provvederebbe a segnalare la cosa al CdA. A seguito dell'eventuale approvazione di CdA in merito alle Azioni da intraprendere, RSGA provvede ad aggiornare il SGA nelle parti relative alle novità introdotte, informando se necessario, le parti interessate coinvolte.

Gli aspetti ambientali

Modalità di individuazione

La società identifica, gestisce e controlla gli aspetti ambientali delle proprie attività e ne valuta la significatività. Tale valutazione è effettuata dalla Direzione e coordinata da HSE Manager con il supporto di RA e si applica allo stabilimento ed alle attività, processi e servizi che generano o possono generare impatti collegati ad aspetti ambientali diretti o indiretti.

Per individuare gli aspetti ambientali le attività del Sito sono state scomposte nei vari sottoprocessi collegandoli, ove applicabile, alle Aree in cui sono svolti. A ciascun aspetto individuato sono stati correlati i fattori di impatto associati (esempio emissioni in atmosfera, rifiuti, ecc.). tali aspetti poi possono essere divisi tra:

- **Diretti:** un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima sul quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto;
- **Indiretti:** un aspetto ambientale che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e che può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione;

L'elenco degli aspetti ambientali redatto in conformità a quanto indicato nell'allegato I dell'EMAS può essere in parte integrato da RA qualora intervengano dei cambiamenti all'interno dell'Azienda relativamente alle sue strutture ed al suo ciclo produttivo oppure vengano introdotte nuove normative oppure vengano individuati nuovi aspetti ambientali.

La valutazione è riportata nell'Analisi Ambientale e nel relativo registro degli aspetti ambientali.

Nell'analisi ambientale vengono valutati come minimo i seguenti aspetti:

- Consumo di materie prime;
- Consumo risorse energetiche;
- Consumo risorse idriche;
- Emissioni puntuali in atmosfera;
- Emissioni in atmosfera fuggitive/diffuse;
- Rifiuti;
- Scarichi idrici;
- Suolo e sottosuolo;
- Serbatoi interrati;
- Inquinamento acustico esterno;
- Sostanze contenenti PCB / PCT;
- Sostanze dannose per l'ozono o a effetto serra;
- Odori;
- Impatto visivo;
- Rischio incidente ambientale;
- Elettromagnetismo.

Gli aspetti ambientali identificati sono evidenziati nel "Registro degli aspetti ambientali", tale analisi prende in considerazione anche la condizione, ovvero: condizioni normali, anomale e di emergenza.

In collegamento con gli aspetti ambientali vengono poi identificati gli impatti ambientali correlati:

- consumo di risorse naturali-energia;

- consumo di risorse naturali-acqua;
- consumo di materie prime;
- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acque;
- inquinamento suolo;
- accumulo rifiuti;
- inquinamento acustico;
- inquinamento elettromagnetico;
- riduzione dello strato di ozono;
- altri.

Per ciascun aspetto ambientale viene determinata la significatività sulla base delle metodologie esposte di seguito e riportata nel Registro degli aspetti ambientali.

Se l'aspetto risulta significativo vengono valutati i rischi/opportunità associati e, successivamente si assegnano le priorità di intervento per la mitigazione (Alta, Media o Bassa) tenendo anche conto della possibilità di poter intervenire a livello gestionale o con investimenti sullo specifico aspetto ambientale e prevedendo un'analisi di costi benefici.

In base ai rischi/opportunità individuati tramite la valutazione degli aspetti ed impatti ambientali ed in linea con la Politica aziendale, la Direzione, col supporto di HSE Manager, definisce i conseguenti piani di miglioramento, comprensivi degli obiettivi di miglioramento da raggiungere per il contenimento degli impatti significativi e per la prevenzione dell'inquinamento, delle relative azioni di miglioramento necessarie e delle loro responsabilità e tempistiche di attuazione. Il Piano di Miglioramento viene registrato ed è approvato dalla Direzione.

Il Registro degli Aspetti Ambientali consente di seguire l'evoluzione nel tempo degli impatti primari connessi agli aspetti ambientali significativi. Esso rappresenta uno dei principali strumenti di valutazione del miglioramento continuo dell'efficienza del sistema di gestione in quanto dà conto di tutti i mutamenti nell'ambiente circostante che possono in qualche modo modificare gli impatti ambientali delle attività.

Gli esiti della Valutazione degli aspetti ed impatti ambientali sono presi in considerazione nello stabilire gli obiettivi ambientali durante i riesami della Direzione.

La Valutazione degli aspetti e impatti ambientali viene eseguita in toto o parzialmente:

- nella fase iniziale di implementazione del Sistema di Gestione Ambientale (in toto);
- in concomitanza a variazioni significative nei servizi erogati o dei siti di proprietà o dei siti di erogazione del servizio;
- modifiche alle aspettative delle parti interessate;
- a seguito di incidenti, segnalazioni o reclami esterni.

Gli aspetti ambientali sono identificati anche in relazione alla gestione dei fornitori e con un approccio legato al ciclo di vita delle attività e servizi erogati.

Di seguito viene descritta la metodologia da applicare per la valutazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti.

Per ogni aspetto ambientale individuato viene valutata la significatività mediante verifica delle interazioni, positive e negative, esistenti tra le attività e servizi dell'azienda e l'ambiente, sulla base dei criteri di valutazione sottoelencati:

- Probabilità dell'evento
- Controllo gestionale (o di influenza) esercitato dall'azienda sull'aspetto ambientale in esame;
- Caratteristiche dell'impatto ambientale

A ciascun criterio viene attribuito un valore, come di seguito riportato:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		CONTROLLO/INFLUENZA		CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO	
CRITERIO	VALORE	CRITERIO	LIVELLO	CRITERIO	LIVELLO
ALTA Molto Probabile Indica la possibilità del verificarsi dell'evento. Si sono già verificati episodi per lo stesso evento in situazioni operative simili. Alta presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità.	2	ALTO Possibilità di introdurre regole o di effettuare sorveglianza o supervisione o verifica dell'attività del soggetto intermedio	0	BASSO L'aspetto in esame produce effetti sul sito e l'ambiente che possono risultare non significativi per le quantità in gioco e/o la pericolosità e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe.	0
MEDIA Probabile Indica la possibilità del verificarsi dell'evento. Sono noti solo pochi episodi già verificatisi o che sarebbero potuti accadere. Presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.	1	MEDIO Possibilità di intervenire o di incentivare il soggetto intermedio al fine di influenzarne il comportamento.	1	MEDIO L'aspetto in esame produce effetti sull'ambiente che risultano compatibili con le caratteristiche ambientali dell'area soggetta all'impatto e pertanto restano completamente sotto controllo.	1
BASSA Improbabile Indica la scarsa probabilità del verificarsi dell'evento per la mancanza della presenza oggettiva del rischio in esame. Non sono noti episodi già verificatisi. Assenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.	0	BASSO Possibilità di intervento sui comportamenti del soggetto intermedio limitata ad una sua corretta informazione e sensibilizzazione in tema ambientale.	2	ALTO L'aspetto in esame produce effetti sul sito e l'ambiente che possono risultare significativi per le quantità in gioco e/o la pericolosità e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe.	2

I valori attribuiti a ciascun criterio vengono sommati per ottenere la significatività. Per valori **maggiori di 3** l'aspetto ambientale è considerato **Significativo**.

Nella seguente tabella sono riportati gli *aspetti ambientali* considerati, suddivisi in *aspetti ambientali diretti* ed *aspetti ambientali indiretti*

Aspetti Ambientali	DIRETTI	INDIRETTI	Note per aspetti indiretti
Emissioni in atmosfera (centrali termiche – sostanze lesive per l'ozono e gas serra)	X		
Emissioni in atmosfera (sostanze lesive per l'ozono e scarico automezzi)		X	Scarichi di automezzi fornitori e manutentori esterni. Attrezzature di terzi circolanti all'interno del perimetro aziendale, contenenti sostanze lesive per ozono
Emissioni in atmosfera	X		Impianto cogenerazione
Inquinamento acustico	X	X	Rumore derivante da operazioni di manutenzioni eseguite da Ditte esterne e/o da lavori di cantiere
Rifiuti	X	X	Rifiuti prodotti da operazioni di manutenzioni eseguite da Ditte esterne e/o da lavori di cantiere Fine vita di imballi utilizzati nella commercializzazione dei prodotti dell'Azienda.
Scarichi idrici	X		
Emissioni elettromagnetiche	X		
Odori	X		

Consumo di Risorse idriche	X		
Consumo di Risorse energetiche	X		
inquinamento luminoso	X		
Contaminazione del suolo e sotto-suolo	X	X	Operazioni di manutenzione eseguite da Ditte esterne e/o da lavori di cantiere
Sostanze pericolose ed infiammabili	X		

È stato redatto un **registro dove sono stati valutati gli aspetti - impatti – opportunità ambientali** su cui Principe di San Daniele spa può esercitare una completa gestione in quanto ha il controllo diretto dell'attività oppure di quelli che può influenzare in parte con i propri comportamenti o coinvolgendo le parti interessate pertinenti.

Tale registro considera, per ogni aspetto, il contesto che risulta influente rispetto all'attività esaminata.

Nel caso in cui venga ritenuto rilevante almeno un contesto tra quelli elencati in precedenza, l'aspetto ambientale risulta significativo. La valutazione dell'indice di rischio o di opportunità viene eseguita solamente su tali aspetti.

Il registro e gli interventi effettuati saranno oggetto di verifica annuale in occasione del riesame della direzione e potranno essere apportate modifiche in caso di:

- sviluppo di nuovi processi e prodotti
- variazioni alle disposizioni legislative o volontarie sottoscritte
- evoluzione del contesto esterno ed interno di riferimento

L'aggiornamento completo verrà fatto con frequenza minima di 3 anni (o al bisogno). La formulazione del registro è stata eseguita in modo tale da descrivere in modo completo ed esauriente ogni singola attività.

Criteri di valutazione

La prima fase ha riguardato l'individuazione delle aree e delle specifiche attività svolte in esse. Ogni attività, processo, semilavorato o prodotto finito ha uno o più aspetti che generano impatti positivi (**opportunità**) o negativi (**rischi**) sull'ambiente.

Per ogni area ed attività, vengono identificati gli aspetti ambientali in tre condizioni operative:

- 1) **CONDIZIONI NORMALI**: ci si riferisce a tutte quelle attività che si svolgono naturalmente presso l'azienda;
- 2) **CONDIZIONI ANOMALE**: condizioni di esercizio particolari, sono tutte quelle attività che avvengono in azienda o fenomeni che non si verificano costantemente e che tuttavia non si possono identificare tra le condizioni di emergenza. Le condizioni anomale sono gestite e controllate, ma non costituiscono lo svolgimento ordinario delle attività e dei processi;
- 3) **CONDIZIONI DI EMERGENZA**: condizioni imprevedibili o non volute di crisi o di pericolo per l'uomo e per l'ambiente da affrontare con tempestività e risolutezza. Un'emergenza può essere causa o effetto di pericolo imminente. Per condizioni di emergenza ci si riferisce a quelle situazioni che si verificano in circostanze imprevedute e gravi, i cui impatti devono essere gestiti.

Ogni aspetto ambientale potrà avere più condizioni operative di valutazione. Ad ogni aspetto ambientale viene associato l'impatto provocato sull'ambiente.

Per le modalità di calcolo si faccia riferimento all'allegato n°2 della sezione 8.

A) Gli aspetti ambientali diretti

Di seguito sono riportati i parametri di rilievo relativi ai fattori di impatto ambientale individuati; degli stessi vengono presentati anche gli indicatori di prestazione.

1. RISORSE ENERGETICHE ED IDRICHE

Energia elettrica ed energia termica

L'Energia Elettrica è fornita in Media Tensione a 20 KV trasformata da due cabine in bassa tensione a 400 Volt.

È presente anche un apposito software che calcola in continuo la regolarità della fornitura. Qualora questa non risulti adeguata, una centralina elettronica dà il consenso al gruppo di rifasamento, inserendo o disinserendo le batterie dei condensatori per riportare il valore del parametro all'interno dell'intervallo indicato.

Il **metano** viene utilizzato nel ciclo produttivo, per il riscaldamento dei locali e per il funzionamento del cogeneratore.

Il **gasolio** viene impiegato esclusivamente come combustibile per alimentare la pompa dell'impianto antincendio.

Mensilmente viene effettuato il controllo dei consumi energetici attraverso la lettura dei contatori di energia elettrica e tramite, per quanto riguarda i consumi di energia termica, lettura del contatore del metano. La quantità di gasolio non viene considerata nel computo in quanto il suo consumo è molto basso e non confrontabile negli anni.

Qui di seguito viene riportato il riepilogo dei consumi di metano ed energia elettrica relativi al triennio considerato.

	u.m.	2021	2022	2023
Consumo gas metano	m ³	1.692.794	1.727.294	1.835.350
Consumo en. elettrica	kWh	8.316.450	10.000.272	9.940.298
Consumo totale diretto di energia A1 (non rinnovabili)	MWh	25.784,524	19.908,259	23.656,026
Consumo totale di energie rinnovabili A2	MWh	1.152,660	9.092,247	6.473,122
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice di efficienza energetica (A1+A2)/B	MWh/ton	4,083	5,606	7,097

Nell'allegato 5 della Sezione 8, sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

La conversione delle quantità di combustibili e energia viene fatta utilizzando fattori definiti a validità riconosciuta.

Inquinamento luminoso

L'impatto luminoso esterno e i consumi elettrici vengono contenuti tramite:

- Impiego di timer per l'accensione/spegnimento luci
- Progressiva sostituzione delle lampade impiegate con altre a led

Risorse idriche

Acqua da pozzo

Sono presenti due pozzi attivi dai quali viene prelevata l'acqua per i normali impieghi nello stabilimento. Le caratteristiche degli stessi sono descritte nella Tabella seguente.

	Pozzo artesiano 1	Pozzo artesiano 2
Posizionamento	Piazzale stabilimento	Piazzale stabilimento
Utilizzo	Ciclo produttivo	Ciclo produttivo
Profondità (m)	151	151
Portata nominale (m³/h)	47 m ³ /h	20 m ³ /h
Contaltri	Presente	Presente
Anno costruzione	1970	1988
Autorizzazione	n. 2001/AMB di data 22/05/2018 valida fino al 31/12/2047	n. 2001/AMB di data 22/05/2018 valida fino al 31/12/2047

Viene effettuato giornalmente un controllo del consumo di acqua utilizzata per il funzionamento delle torri evaporative e mensilmente un controllo del quantitativo totale di acqua prelevata dei due pozzi.

Si fa presente che durante il periodo estivo le torri evaporative richiedono un maggior consumo d'acqua per ottimizzare la refrigerazione delle celle.

Vengono eseguite delle analisi di potabilità, con frequenza mensile vengono valutati i parametri microbiologici indicati dal D.Lgs. 18 del 23 febbraio 2023, annualmente invece viene eseguita una potabilità completa.

Acqua da Acquedotto

L'utilizzo dell'acqua da acquedotto avviene esclusivamente per situazioni di emergenza cioè nel caso in cui l'acqua prelevata abitualmente dai pozzi non rientri nei limiti previsti.

Mensilmente viene controllato il consumo avente lo scopo di verificare eventuali perdite nel circuito idraulico. RA analizza ogni mese questi dati.

Qualora RA evidenziasse un consumo d'acqua non giustificato, provvede ad effettuare una analisi sulle possibili cause. RA quindi si attiverà nel rispetto di quanto definito relativamente alla gestione delle non conformità (IO03CMASD - Gestione delle risorse idriche ed energetiche).

Nella tabella seguente sono riportati i consumi di acqua potabile e relativa indicizzazione.

	u.m.	2021	2022	2023
Consumo acqua da pozzo A1	m ³	92.956	97.710	90.049
Consumo acqua da Acquedotto A2	m ³	23	51	2
Totale consumo acqua A1+A2	m ³	92.979	97.761	90.051
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice consumi di acqua (A1+A2)/B	m ³ /ton	14,093	18,898	21,213

Nell'allegato 6 nella Sezione 8 sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

2. SCARICHI IDRICI

Depuratore consortile.

L'Azienda come altri prosciuttifici è consorziata al *Consorzio del prosciutto di San Daniele*.

Tra i servizi che questo offre c'è la depurazione delle acque reflue prodotte dalle varie Aziende insediate. Infatti, le acque di scarico, attraverso opportune condutture, convergono nel disoleatore consortile per poi essere conferite alla rete fognaria del Comune di San Daniele.

L'Azienda risulta in possesso di autorizzazione da parte del Consorzio del Prosciutto di San Daniele N. 36 del 29/11/2019 per poter scaricare in suddetto impianto.

Il Consorzio risulta a sua volta autorizzato dalla Regione con AUA n. 95614 del 21/09/2018.

Il regolamento di fognatura consortile di marzo 2018, specifica che, qualora i valori delle acque consortili fossero superiori ai limiti stabiliti dalla legge, le Aziende consorziate risponderanno in relazione alle proprie specifiche responsabilità eventualmente accertate in capo a ciascuna.

Scarichi dell'Azienda

Le principali fonti di acque reflue in uscita dallo Stabilimento sono:

- **Acque di processo.** le acque di scarico sono quelle provenienti dal lavaggio dei prosciutti, e quelle raccolte dalle caditoie interne agli ambienti di lavoro; le acque provenienti dalle caditoie contengono sia residui salini sia sostanze come detersivi e disinfettanti, derivanti dal lavaggio serale dei locali.
- **Acque di raffreddamento.** Sono acque provenienti da scambiatori di calore e che non vanno a diluire le acque di processo.
- **Acque provenienti da scarichi civili.** confluiscono nei rispettivi pozzi dotati di vasca Imhoff che vengono regolarmente svuotati, da idonea azienda di spurgo per la quale si verifica l'autorizzazione.
- **Acque meteoriche.** Le acque meteoriche vengono convogliate tramite tubatura e confluiscono nel depuratore consortile.

Tutte le acque vengono convogliate in quattro gruppi di vasche di decantazione di varie capacità. Dalle vasche le acque decantate vengono fatte confluire nel disoleatore consortile.

Periodicamente con cadenza almeno annuale come da regolamento consortile, una Ditta specializzata provvede alla pulizia delle vasche aspirandone la parte grassa depositata.

La quantità di acque reflue scaricata annualmente viene calcolata sulla base di una stima forfettaria pari al 70% del prelievo complessivo di acqua nell'anno. Qui di seguito il riepilogo dei dati del triennio.

Parametro	U.M.	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Quantitativo di refluo Scaricato nell'impianto consortile di disoleazione	m ³	65085	68433	63034

Manutenzione scarichi

Annualmente è prevista la Revisione della pompa di sollevamento reflui da vasche a condotta consortile (IO02CMASD - Gestione degli scarichi idrici).

Limiti dei reflui

L'Azienda, scaricando nella rete fognaria del Consorzio Prosciutto di San Daniele, deve rispettare quanto previsto dalla Tabella seguente che riporta i valori dell'allegato 5, D.Lgs. 152/06 per scarichi nella rete fognaria. La frequenza delle analisi previste è annuale. In tabella si riportano gli esiti analitici del triennio.

Parametro	VL	Limiti di attenzione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
pH	5.5-9.5	-----	7.0	7.0	7.1
BOD ₅ (come O ₂)	≤ 250 mg/l	225	20	110	186
COD (come O ₂)	≤ 500 mg/l	450	50	320	490
Solidi Sospesi	≤ 200 mg/l	180	10	60	180
Tensioattivi totali	≤ 4 mg/l	3.6	0.64	0.44	0.24
Fosforo totale (come P)	≤ 10 mg/l	9	2.57	4.5	4
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30 mg/l	27	<2.0	5.0	3.3
Azoto nitroso (come N)	≤ 0.6 mg/l	0.5	0.15	-	-
Azoto nitrico (come N)	≤ 30 mg/l	27	1.6	-	-
Grassi ed oli animali e vegetali	≤ 40 mg/l	36	9	3.7	18
Cloruri	≤ 1200 mg/l	1080	27	9.6	180
Idrocarburi totali	≤ 10 mg/l	9	< 0.5	-	-

Legenda:

- VL Valore di Legge (D. Lgs.152/06 e s.m.i. Tabella 3, allegato 5 parte III – Limiti per scarico in rete fognaria)
- Limite di attenzione Valore limite calcolato al 90% rispetto al VL

Qualora le analisi di controllo evidenziassero valori prossimi ai valori limite di attenzione, allora RA attiverà le azioni necessarie affinché i limiti vengano rispettati.

Qualora invece riscontrasse il superamento dei limiti di legge si attiverà con le modalità previste nel caso di tali non conformità (IO02CMASD - Gestione degli scarichi idrici).

3. RIFIUTI

Il processo di produzione e le attività connesse generano rifiuti, prevalentemente non pericolosi, e vengono gestiti secondo la normativa vigente.

I rifiuti vengono classificati per tipologia attraverso analisi o caratterizzazioni, raccolti in apposite aree identificate/attrezzate e infine ritirati e smaltiti con regolarità da parte di Società a tale scopo autorizzate. I rapporti sono regolati da contratti.

Viene attuata la raccolta differenziata secondo il codice CER di:

- Secco residuo
- Vetro
- Lattine
- Umido organico
- Carta
- Plastica

A tal proposito, sia in stabilimento che negli uffici che nelle aree di ristoro, sono stati collocati vari contenitori di diverso colore che hanno integrato la differenziazione già operata a livello aziendale.

Anche Le altre tipologie di rifiuti che possono essere occasionalmente prodotte, ad esempio a seguito di attività di manutenzione straordinaria; sono gestite con le modalità descritte nel seguito.

Le varie tipologie di rifiuti sono gestite separatamente nelle seguenti fasi:

- Produzione e raccolta differenziata;
- Analisi di classificazione e attribuzione del codice CER;
- Deposito temporaneo identificato;
- Registrazione di carico;
- Compilazione dei formulari con ottenimento della quarta copia
- Registrazione di scarico;
- Denuncia annuale dei rifiuti con Modello Unico di Dichiarazione ("MUD").

Denuncia annuale dei rifiuti con Modello Unico di Dichiarazione (MUD)

RA in collaborazione con l'eventuale Consulente Esterno incaricato, provvede alla redazione annuale del MUD: vengono riportati i dati annuali dal *Registro di carico e scarico* e dai relativi *formulari*.

RA invia il suddetto MUD alla Camera di Commercio territorialmente competente entro la scadenza dei termini prevista dalla legge e previo pagamento della relativa tassa.

La tabella qui di seguito esplicita le tipologie dei rifiuti prodotti, suddividendoli in pericolosi e non pericolosi.

	2021	2022	2023
Rifiuti non pericolosi destinati a recupero (ton)	656,340	802,147	778,490
Rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento (ton)	256,290	251,600	194,470
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton)	912,630	1053,747	972,960
Rifiuti pericolosi destinati a recupero (ton)	1,392	1,420	2,864
Rifiuti pericolosi destinati a smaltimento (ton)	0	0	0
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI (ton)	1,392	1,420	2,864
TOTALE RIFIUTI (ton)	914,022	1055,167	975,824

Nell'Allegato n°7 della Sezione 8 sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Totale rifiuti prodotti (A1+A2)	ton	914,022	1.055,167	975,824
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4245,041
Indice per i rifiuti non pericolosi (A1)/B	ton/ton	0,1383	0,2037	0,2292
Indice per i rifiuti pericolosi (A2)/B	ton/ton	0,0002	0,0003	0,0007
Indice per i rifiuti (A1+A2)/B	ton/ton	0,1385	0,2040	0,2299

4. SOSTANZE PERICOLOSE E INFIAMMABILI

Ogni prodotto in utilizzo presso l'Azienda è accompagnato da relative *Schede tecniche e di Sicurezza*. Le sostanze e/o prodotti sono conservati in aree appositamente scelte e identificate.

Per la scelta delle aree di stoccaggio è posta particolare attenzione al fine di evitare il contatto tra prodotti non compatibili o reagenti tra loro (acidi e basi, comburenti e combustibili, ecc.).

Questi prodotti sono per quanto possibile conservati nei recipienti originali provvisti della propria etichetta identificativa. Se ciò non fosse possibile, le nuove confezioni devono riportare chiaramente quale sia il contenuto.

Al fine di mantenere sotto controllo il carico incendio viene effettuata mensilmente una verifica dei quantitativi stoccati, presso le apposite aree, dei seguenti prodotti:

- Olio lubrificante ed idraulico nuovo ed esausto.
- Carta e cartone
- Film plastici

I recipienti di sostanze liquide utilizzate dal personale della manutenzione, sono posti all'interno di una vasca di contenimento della capienza almeno pari al volume del contenitore più grande sopra depositato o, in caso vi siano depositati contemporaneamente più contenitori, pari almeno ad un terzo del volume totale ma comunque non inferiore alla capienza del contenitore più grande. Lo stoccaggio avviene in aree protette dagli agenti atmosferici. Per alcune attività produttive viene utilizzato il gas GPL contenuto in apposite bombole, lo stoccaggio è all'interno di appositi box esterni in cui vengono separate bombole piene e vuote.

Nelle movimentazioni e manipolazione delle sostanze e/o prodotti solidi e/o liquidi vengono messe in atto tutte le procedure pianificate per evitare il rischio di sversamento. Nel caso ciò si verificasse saranno messe in atto tutte le attività previste nella Procedura di gestione emergenze (IO04CMASD - Gestione delle sostanze e/o prodotti pericolosi e/o infiammabili).

5. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nel sito in esame sono presenti emissioni autorizzate con AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. 59/2013 adottata con Decreto n. 6035/GRFVG del 19.02.2024 con riferimento n° LLPP-AL-PUD/AUA - 0 - 1586 e validità 15 anni dalla data di rilascio. Per la manutenzione ed il controllo degli impianti termici è stato nominato un terzo responsabile.

Qui di seguito l'elenco degli impianti termici attualmente soggetti ad autorizzazione, degli sfiati e la descrizione del cogeneratore attualmente non soggetto ad autorizzazione.

Punti di emissione

- **C1** (centrale termica per riscaldamento locali per stagionatura prosciutti e produzione acqua calda sanitaria ad uso industriale e civile con PTN di 1.047 MW);
- **C2** (centrale termica per riscaldamento locali per stagionatura prosciutti e produzione acqua calda sanitaria ad uso industriale e civile con PTN di 1.047 MW);
- **C3** (centrale termica per riscaldamento locali per stagionatura prosciutti e produzione acqua calda sanitaria ad uso industriale e civile con PTN di 0.581 MW);
- **C4** (centrale termica per riscaldamento locali per stagionatura prosciutti e produzione acqua calda sanitaria ad uso industriale e civile con PTN di 0.581 MW);
- **C5** (centrale vapore per riscaldamento locali per stagionatura prosciutti e produzione acqua calda sanitaria ad uso industriale e civile con PTN di 0.942 MW).

Sfiati

- da impianto di lavaggio a bilancelle;

- da impianto lavaggio carrelli;
- da lavaggio a caldo dei prosciutti;
- da macchina sanitizza bustoni;
- da confezionamento.

Cogeneratore

Da settembre 2015 è presente nelle pertinenze dello stabilimento un cogeneratore. Tale impianto utilizza gas metano per la produzione di energia elettrica e calore.

L'impianto è di PTN di 0.942 MW è autorizzato come da AUA n. 6035/2024 GRFVG.

Sostanze lesive per l'ozono

Le apparecchiature presenti in Azienda sono di queste categorie:

- Impianti di refrigerazione contenenti gas serra
- Apparecchiature elettriche contenenti gas serra.
- Impianto di refrigerazione uffici contenenti sostanze lesive per l'ozono

Impianti di refrigerazione contenenti sostanze contenenti gas ad effetto serra

Lo stabilimento impiega come refrigeranti i seguenti gas:

- R134A gas di nuova generazione
- R507A gas di nuova generazione rigenerato
- R422A gas di nuova generazione
- R417B gas di nuova generazione
- R427A gas di nuova generazione
- R407F gas di nuova generazione
- R449A gas di nuova generazione
- R404A gas di nuova generazione
- R407C gas di nuova generazione
- R410A gas di nuova generazione

In *Tabella* sono riportati i controlli che vengono effettuati presso tutti gli impianti di refrigerazione. Oltre a tali controlli viene tenuto aggiornato un modulo riportante il quantitativo e la collocazione delle bombole di refrigeranti, CO₂, N₂, O₂, Argon e Acetilene presenti in Azienda.

Controllo	Frequenza
Controllo livello di liquido (gas condensato)	3 volte alla sett.
Controllo pressione glicole nei serbatoi di accumulo	3 volte alla sett.
Controllo manometri compressori e spie luminose	3 volte alla sett.
Controllo tenuta raccordi e valvole tramite "rilevatore di perdite"	settimanale
Controllo condizionatori uffici	annuale
Controllo fughe gas refrigeranti	si veda R20CMASD

Apparecchiature elettriche contenenti gas serra

L'Azienda utilizza 12 interruttori elettrici contenenti *esafluoruro di zolfo* (SF₆). Tali tipologie di interruttori presentano il gas isolante *esafluoruro di zolfo* (SF₆) ad una pressione pari 0.2 bar.

Tale pressione di esercizio è considerata esente da rischi di perdite.

Data la particolare tipologia di gas e il suo utilizzo (all'interno di un interruttore) la verifica della tenuta del medesimo può essere effettuata solo in termini distruttivi.

L'eventuale fuoriuscita del gas serra è segnalata dal "fuori servizio" dell'interruttore di corrente.

La quantità di gas ad effetto serra, rappresentata da CO₂, viene calcolata con la seguente formula:

$$CO_2 = Q_{gm} \times f_{em} \times f_{ox}$$

- Q_{gm} = quantità di gas metano utilizzata, espresso in m^3
- f_{em} = fattore di conversione del gas metano espresso in Kg CO_2/m^3 . Il valore assunto è di 1,972 Kg CO_2/m^3 (come da tabella parametri standard nazionali).
- f_{ox} = fattore di ossidazione assunto pari a 0.995, che determina una combustione non perfetta.

Nella tabella qui di seguito sono riportate le emissioni totali annue di gas serra.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Emissioni di gas serra da metano * dirette		551,817	414,539	620,244
Emissioni di gas serra da metano * da cogeneratore	Ton di CO_2 Equivalente	2769,682	2974,653	2980,969
Totale emissioni annue di gas serra A		3321,499	3389,193	3601,214
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice per le emissioni A/B	Ton di CO_2 equivalente/ton	0,503	0,655	0,848

Nell'Allegato 9 della Sezione 8, sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

Impianti di refrigerazione contenenti sostanze lesive per l'ozono

I condizionatori presenti negli uffici contengono R22, tale gas verrà sostituito con uno a minore impatto al momento della necessità, il quantitativo è comunque molto basso.

6. RUMORE

Le attività dell'Azienda che possono produrre rumore nell'ambiente esterno in particolare:

- Macchinari esterni
- Compressori
- Altri impianti tecnologici utilizzati nelle varie fasi di lavoro

Macchine esterne: Sono presenti in più punti le unità esterne degli impianti di climatizzazione. In particolare, sono presenti *ventole di raffreddamento* in funzione continuamente per 24 ore e *torri evaporative*.

Compressori: Gli impianti sono realizzati in parte al piano terra e in parte nel piano interrato.

I compressori sono posizionati in locali chiusi; in tal modo il rumore avvertito all'esterno dell'Azienda è appena percettibile.

Impianti tecnologici: *Impianto di clorazione e addolcimento acque.*

L'impianto è realizzato all'interno di una struttura in cemento; in tal modo il rumore avvertito all'esterno è appena percettibile.

Cogeneratore: L'impianto risulta insonorizzato

Attualmente il Comune di San Daniele ha provveduto alla zonizzazione del territorio in relazione alle "linee guida" per la formulazione dei criteri per la zonizzazione acustica del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'Azienda è sita in area prevalentemente industriale (classe di destinazione V) cioè interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.

In data 28.07.2023 è stata eseguita una nuova rilevazione fonometrica del sito.

Come si può evincere dagli esiti riportati sulla relazione rilasciata dalla ditta incaricata, l'impatto acustico del sito rientra all'interno dei limiti di legge.

Nella tabella dell'Allegato n° 4 della Sezione 8 vengono riportati i punti monitorati e gli esiti delle fonometrie del 28.07.2023.

7. ODORI

Tale rischio può essere determinato da un accidentale occlusione del sistema fognario oppure da problematiche legate al funzionamento della cella refrigerata adibita allo stoccaggio degli scarti di lavorazione (ossa e rifili).

Tali avvenimenti sono riconducibili alla gestione delle emergenze ambientali (Procedura di gestione delle emergenze).

Qualora l'evento si dovesse verificare, si procede come segue:

- + organizzare l'asportazione dello scarto di lavorazione impiegando una ditta specializzata
- + organizzare il lavaggio della cella adibita a stoccaggio momentaneo degli scarti di lavorazione

Tale evento è comunque tenuto sotto controllo anche dal fatto che la pulizia delle fosse settiche è stata programmata con cadenza mensile.

8. CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo presso il sito è legato essenzialmente ad eventuali dispersioni accidentali che possono verificarsi durante la fase di movimentazione, stoccaggio ed uso di prodotti chimici, oli e sale.

Si è provveduto a codificare in apposite istruzioni di lavoro gli adempimenti necessari per la corretta gestione delle attività di stoccaggio, uso e movimentazione di tali prodotti. Eventuali sversamenti e dispersioni accidentali che dovessero verificarsi rientrano nell'ambito di gestione della sicurezza e delle emergenze (Procedura di gestione delle emergenze).

Per testare la capacità di reazione degli operatori in caso di sversamento vengono eseguite delle simulazioni con acqua nei vari reparti, nel corso del 2023 tale attività ha avuto esito conforme e non si sono verificati sversamenti.

9. EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

Nello stabilimento l'unica possibile fonte di emissioni elettromagnetiche sono i metal-detectors collocati in reparto affettamento. I controlli sul regolare funzionamento di tali strumenti vengono effettuati annualmente da una Ditta esterna specializzata.

Le verifiche degli ultimi tre anni hanno dato esito positivo; pertanto, non costituiscono fonte di impatto né per l'esterno, né per il personale che opera in reparto.

Inoltre, nella relazione CEM del 21.12.2016 emerge che né in bassa né in alta frequenza nessun valore d'azione né di esposizione viene superato. Inoltre a seguito di una verifica sul sito di ARPA FVG si specifica che non vi sono stati superamenti dei limiti negli ultimi tre anni per il comune di San Daniele del Friuli.

B) Gli aspetti ambientali indiretti

Derivano dall'analisi di attività, prodotti e servizi che il sito può controllare solo parzialmente interagendo con terzi al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente.

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA - RUMORE - CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTO-SUOLO - SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO

Tutti questi aspetti vengono gestiti tramite la consegna a tutti i fornitori esterni di servizi e/o prodotti circolanti oppure operanti all'intero del perimetro aziendale, di un apposito opuscolo informativo avente lo scopo di informare e/o sensibilizzare gli stessi riguardo vari *aspetti ambientali*.

Copia di tale Modulo, firmata dal Fornitore, viene conservata presso l'archivio dello Stabilimento.

2. RIFIUTI E IMBALLI

La gestione del "fine vita" di imballi utilizzati nella commercializzazione dei prodotti dell'Azienda si concretizza tramite:

- Utilizzo di materiali a basso impatto ambientale
- Indicazione di "non disperdere nell'ambiente" i materiali di imballaggio
- Indicazione di "seguire le indicazioni del proprio comune per la raccolta differenziata"

Altri indicatori di impatto del sito

Efficienza dei materiali

Tale indicatore viene definito come il rapporto **A/B**:

A è rappresentato dal flusso di massa annuo in tonnellate dei diversi materiali utilizzati.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotti dallo stabilimento.

Nella tabella seguente sono riportati i flussi di massa dei materiali utilizzati e relativa indicizzazione.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Materia prima introdotta (ns + balie freschi)	ton	2.883,592	3.690,733	4.443,148
Semilavorati per affettamento e commercializzati		140,107	601,671	979,825
Prosciutti stagionati acquistati		2.456,808	1.168,287	1.047,611
Prosciutti in balia rientrati		0	2,051	172,300
Prosciutti introdotti in balia		794,287	0	0
Prosciutti introdotti in c/lavoro		820,963	1.190,208	0
Sussidiarie all'imballaggio (borchiette, reggette, cordini ecc.)		8,617	8,415	2,997
Imballaggi (laminati, cartoni, pallet, bustoni, etichette)		549,880	617,246	683,564
Sussidiarie di produzione (sugna, stucco, sale, aceto, olio)		498,973	506,566	595,257
Totale flusso di massa annuo dei materiali utilizzati A			8.153,227	7.785,177
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice di efficienza materiali A/B	ton/ton	1,236	1,505	1,867

Nell'Allegato 8 della Sezione 8, sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

Uso del suolo in relazione alla Biodiversità

Per rappresentare questo parametro viene introdotto il seguente indicatore **A/B**.

In questo caso:

A è rappresentato dall'utilizzo del terreno espresso in m² che corrisponde al valore di superficie globale, impermeabilizzata oppure verde.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotti dallo stabilimento.

Nella tabella seguente è riportato il valore relativo a tale indicatore.

	u.m.	2021	2022	2023
Utilizzo del terreno A	m ²	44.230	44.230	44.230
Superficie impermeabilizzata	m ²	26.538	26.538	26.538
Aree verdi	m ²	17.692	17.692	17.692
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice per la biodiversità A/B	m ² /ton	6,704	8,550	10,419
Indice per la biodiversità A/B calcolato sulla Superficie impermeabilizzata	m ² /ton	4,022	5,130	6,252
Indice per la biodiversità A/B calcolato sulle Aree verdi	m ² /ton	2,682	3,420	4,168

Nell'allegato 10 della sezione 8 sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

Carbon footprint

È un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale; esprime quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione.

Nel calcolo della carbon footprint si tiene conto di tutti i gas clima-alteranti del Protocollo di Kyoto: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), ossido nitroso (N₂O), il gruppo degli idrofluorocarburi (HFCs), dei perfluorocarburi (PFCs) e l'esafuoruro di zolfo (SF₆). L'unità di misura della carbon footprint è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO₂e).

L'anidride carbonica equivalente (CO₂e) permette un confronto dei differenti tipi di gas ad effetto serra in rapporto ad una unità di CO₂.

La CO₂ viene calcolata moltiplicando le emissioni di ciascun dei gas ad effetto serra per il suo potenziale di riscaldamento (GWP).

Nel caso aziendale si è deciso di iniziare a definire l'indicatore considerando le emissioni dirette del sito derivanti dai processi di combustione.

Il calcolo è stato fatto considerando i fattori di conversione contenuti nella comunicazione ISPRA protocollo n° 0005677 del 7/2/19 per il triennio al fine di mantenere la confrontabilità tra i vari anni analizzati.

Nella tabella seguente è riportato il valore relativo a tale indicatore.

	u.m.	2021	2022	2023
Carbon Footprint (A)	Ton di CO ₂	3.338,190	3.406,224	3.619,310
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice per il carbon footprint A/B	Ton di CO ₂ /ton	0,506	0,658	0,853

Nell'Allegato 11 della Sezione 8, sono riportati gli andamenti e le relative considerazioni in merito all'indicatore esaminato.

Preparazione alle emergenze

È presente una procedura di preparazione alle emergenze che viene testata periodicamente tramite simulazioni.

Prevenzione incendi

L'Azienda ha presentato con Protocollo n° 7940 in data 09.04.2021 un progetto di completamento degli impianti ai fini della prevenzione incendi. Di seguito vi sono state due sopralluoghi successivi da parte dei Vigili del Fuoco, il primo in data 11.05.2021 che si è concluso con la comunicazione di prescrizioni e il secondo in data 23.07.2021.

A risoluzione di tale situazione si sono presentate due possibili alternative di cui la seconda è stata accolta favorevolmente in data 27.08.2021. Successivamente si sono portati a termine i lavori atti ad adempiere alle richieste e i vari documenti sono stati presentati con SCIA nr 8543 del 11.04.2022 riferita alle attività qui di seguito riepilogate:

34.2.C	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche...
70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq
3.5.A	Depositi di GPL in recipienti mobili (massa complessiva da 75 a 300 kg)
49.3.C	Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza > 700 kW
74.3.C	Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW

Al momento l'organizzazione a seguito del sopralluogo del 14.07.2022 ha ottenuto il Certificato di prevenzione incendi in data 21.07.2022.

COMMENTO GENERALE AI CONSUMI e AI RELATIVI INDICATORI

Gli indicatori di prestazione mostrano un peggioramento rispetto al biennio precedente.

Indicatore	u.m.	Valore	Andamento rispetto all'anno di riferimento	Commento
Efficienza energetica (en. elettrica + metano)	MWh/ton	0,792	+77,626%	Si evidenzia un peggioramento dell'indicatore in quanto la produzione è inferiore rispetto all'anno di riferimento a fronte di un aumento dei consumi.
Consumo di acqua	m ³ /ton	21,213	+50,524%	Si evidenzia un peggioramento dell'indicatore, il consumo di acqua è inferiore rispetto all'anno di riferimento ma non proporzionale alla contrazione dei volumi di prodotto finito.
Rifiuti	ton/ton	0,229	+65,927%	In questo caso si è avuto un peggioramento dell'indicatore in quanto il volume complessivo dei rifiuti smaltiti è superiore rispetto all'anno di riferimento, va evidenziato che si è provveduto allo smaltimento di attrezzature ed impianti obsoleti. In ogni caso la quantità rilevante dei rifiuti è categorizzata come rifiuto non pericoloso.
Efficienza dei materiali	ton/ton	1,867	51,062%	Si evidenzia un peggioramento dell'indicatore. Nel corso dell'anno preso in esame l'utilizzo dei materiali presenta un riduzione dell'efficienza rispetto all'anno di riferimento.
Emissioni	tonCO ₂ eq/ton	0,848	+68,507%	L'indicatore presenta un decremento in quanto un quantitativo di tonnellate di CO ₂ leggermente superiore viene confrontato con una quantità di prodotto finito nettamente inferiore rispetto all'anno di riferimento.
Utilizzo del suolo e biodiversità	m ² /ton	10,419	+55,418%	Tale peggioramento è determinato dalla riduzione delle tonnellate di prodotto finito
Carbon footprint	Ton di CO ₂ /ton	0,853	68,507%	L'indicatore presenta un peggioramento in quanto un quantitativo di tonnellate di CO ₂ di poco superiore viene confrontato con una quantità di prodotto finito contratto rispetto all'anno di riferimento.

Generalità

La Direzione, mediante la valutazione degli aspetti ambientali ed il riesame periodico del SGA, stabilisce, mettendo a disposizione del Sito le necessarie risorse, sia i piani per il consolidamento degli standard già conseguiti, sia quelli per il raggiungimento di nuovi obiettivi di miglioramento, coerenti con la politica ambientale dell'Organizzazione.

Le attività possono comprendere obiettivi raggiungibili a breve, medio e lungo termine e sono annualmente aggiornati.

La definizione degli obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali, oltre a tenere conto delle Prescrizioni Legali applicabili e del punto di vista delle Parti Interessate, è effettuata considerando le scelte organizzative e tecnologiche disponibili ed economicamente sostenibili. Ad ogni obiettivo viene associato un apposito programma a supporto del suo raggiungimento.

La tabella Obiettivi/Opportunità 2024 – 2026 indica gli obiettivi che lo stabilimento si è posto per il **triennio 2024-2026**. Alcuni degli obiettivi non perseguiti e non raggiunti nel corso del triennio concluso sono stati ridiscussi con la direzione e riprogrammati.

Nel corso del 2023 nell'ambito del macroprogetto per l'utilizzo di materiali eco-friendly, si è introdotto per il Cliente Conad un vassoio preformato con 14 % di plastica in meno e una percentuale di r-PET del 69.34% (ciò ha permesso di riportare in etichetta il claim Vaschetta -14% di plastica* con 30% plastica riciclata» (* rispetto alle precedenti confezioni Conad).

Si è inoltre riprogettata l'attuale vaschetta ovale destinata al mercato americano, il nuovo formato prevede la stampa dei rilievi direttamente sul fondo eliminando il vassoio interno e l'eliminazione del retrofoglio contenente le informazioni sostituendolo con una retroetichetta.

Nel corso del 2023 è stata eseguita la manutenzione straordinaria del cogeneratore prevista per il 2024, con lo scopo di ottimizzarne il rendimento garantendo la massima efficienza dell'impianto.

L'installazione della macchina spazzolatrice prima del lavaggio pre-disosso a seguito della nuova discussione e pianificazione degli obiettivi è stata riprogrammata e l'acquisto verrà condotto in seguito all'approvazione del PNRR.

Le seguenti attività, previste per il 2022, sono state **riprogrammate sul nuovo triennio**:

- Sostituzione satelliti di lavaggio con apparecchiature più recenti, nel corso del 2022 sono state raccolte le offerte, nel corso del 2023 è iniziata la sostituzione dei dispositivi che proseguirà nel corso del triennio.
- l'installazione della pompa di rilancio per ridurre la pressione di condensazione nella torre evaporativa (riposi e pre-riposi)
- Gestione della centrale vapore tramite un programmatore che escluda la produzione di acqua calda con il generatore di vapore nei momenti in cui non si necessita di una temperatura dell'acqua di 85°C. L'acqua necessaria superiore ai 60°C verrà comunque prodotta attraverso il cogeneratore

Tra gli obiettivi del 2024 è stato inserita anche la nomina del consulente ADR.

All'interno del PNRR sono stati inseriti diversi interventi sia di carattere strutturale che di ammodernamento impiantistico, tra cui:

- Rinnovo impianti frigoriferi dello stabilimento vecchio con retrofit impiegando gas a minor impatto ambientale
- Valutare l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'intero stabilimento
- Sostituzione motorizzazione finestre stagionature parte vecchia dello stabilimento su tutti i piani
- Realizzazione della coibentazione esterna dello stabilimento

Nel corso del 2023 è iniziata l'attività di ammodernamento e sostituzione degli impianti con tecnologie più evolute, tale intervento prevede anche la sostituzione del gas refrigeranti con analoghi a minore impatto ambientale. Al momento gli interventi hanno interessato:

- Preriposo 1
- Celle di sale 2-3-4 e 5
- Creazione di una cella di prelavaggio

A seguito dell'intervento eseguito a fine 2020 di individuazione delle perdite di aria compressa nelle varie aree dello stabilimento si sta procedendo con le riparazioni che hanno interessato circa il 50% delle 162 perdite individuate. L'intervento potrebbe portare ad un miglioramento della funzionalità degli impianti con una riduzione dei consumi di energia elettrica.

Si riportano di seguito gli obiettivi che l'organizzazione si è prefissata per il triennio 2024-2026.

Obiettivi/Oportunità 2024 – 2026

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO del MIGLIORAMENTO	ATIVITA' di MIGLIORAMENTO	RESPONSABILE	ENTRO IL	VERIFICA ED EFFICACIA
Consumi energetici: METANO	m ³ di metano	Riduzione del consumo	Gestione della centrale vapore tramite un programmatore che escluda la produzione di acqua calda con il generatore di vapore nei momenti in cui non si necessita di una temperatura dell'acqua di 85°C. L'acqua necessaria superiore ai 60°C verrà comunque prodotta attraverso il cogeneratore	Responsabile Manutenzione	2024	Sono in corso le valutazioni tecnico-economiche
Consumi Energetici: RISORSE IDRICHE	m ³ di acqua	Riduzione del consumo	Sostituzione dei satelliti utilizzati per il lavaggio con apparecchiature più recenti	Responsabile Ambientale	2024	Avviato nel corso del 2023 con l'installazione di alcuni nuovi impianti.
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo	Installazione pompa di rilancio per ridurre la pressione di condensazione nella torre evaporativa (riposi e pre-riposi)	Responsabile Manutenzione	2024	Rilancio al 2024

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO del MIGLIORAMENTO	ATIVITA' di MIGLIORAMENTO	RESPONSABILE	ENTRO IL	VERIFICA ED EFFICACIA
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo	Riparazione progressiva delle perdite di aria compressa nelle varie aree dello stabilimento	Responsabile Manutenzione	2024	Individuate le perdite nel 2020-2021 (totale 126) attuazione progressiva a partire dal 2022, in corso nel 2023, l'attività verrà completata nel corso del 2024, al momento la riparazione è arrivata al 50%.
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo	Installazione nuovo software per ottimizzare le partenze dei compressori delle sale macchine dell'ampliamento	Responsabile Manutenzione	2024	
Gestione RIFIUTI	kg di rifiuto	Riduzione dell'impatto ambientale causato dalla produzione di rifiuti	Valutazione della possibilità di riutilizzare il sale esausto	Responsabile Ambientale	2024	
Consumi energetici: METANO	m ³ di metano	Mantenere costante l'indice di efficienza energetica ottenendo un risparmio	Ottimizzazione del rendimento attraverso attenta razionalizzazione dei consumi di metano garantendo la massima efficienza degli impianti (manutenzione straordinaria cogeneratore)	Responsabile Manutenzione	2024	Chiuso ad ottobre 2023
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Valutare l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'intero stabilimento	Direzione	2024	
Gestione RIFIUTI	-		nomina consulente ADR	Responsabile Ambientale	2024	Chiuso ad febbraio 2024
SOSTENIBILITA'	-	Programma di sostenibilità	Adesione al programma di sostenibilità promosso dal gruppo	Responsabile Ambientale	2024	



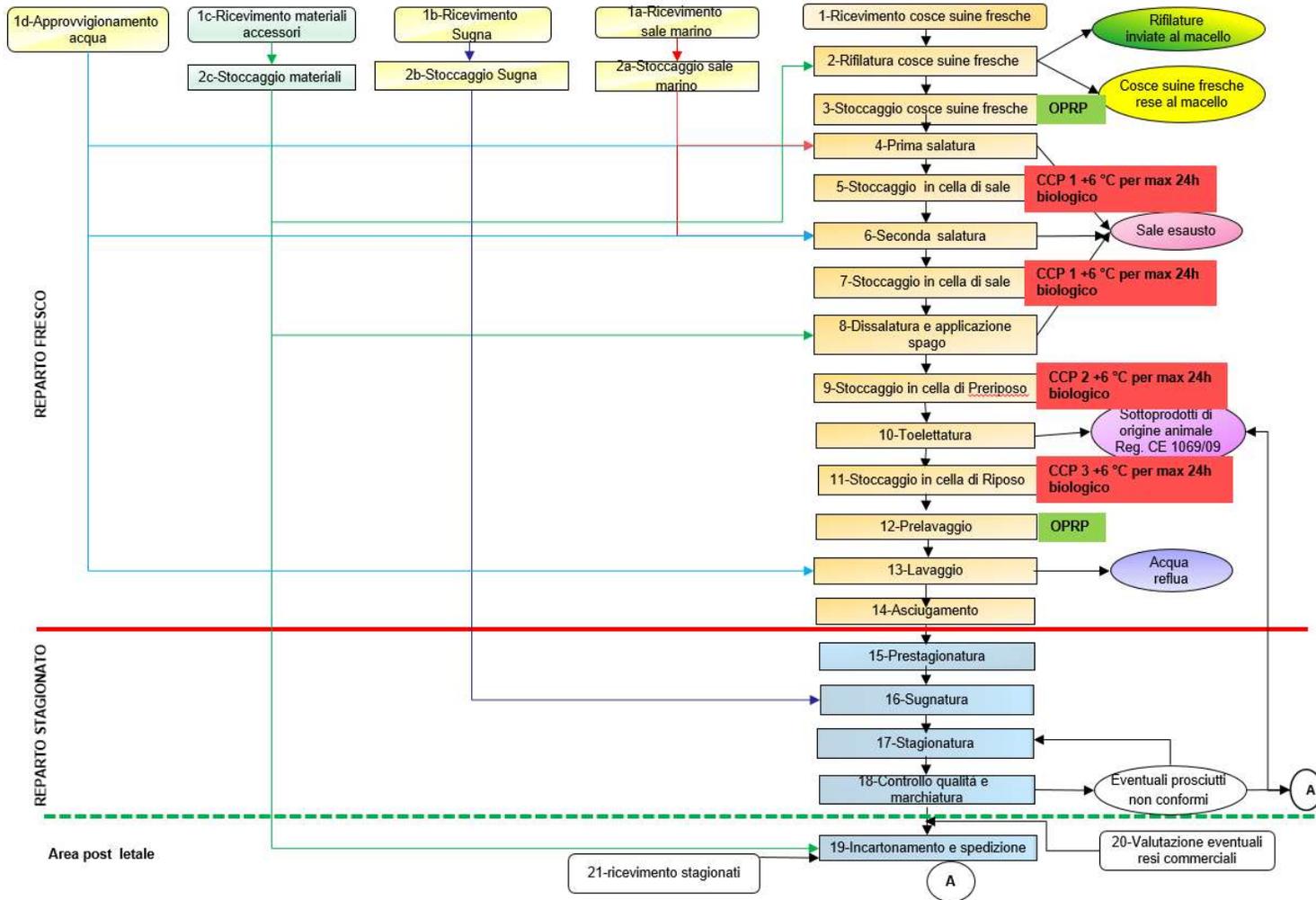
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024

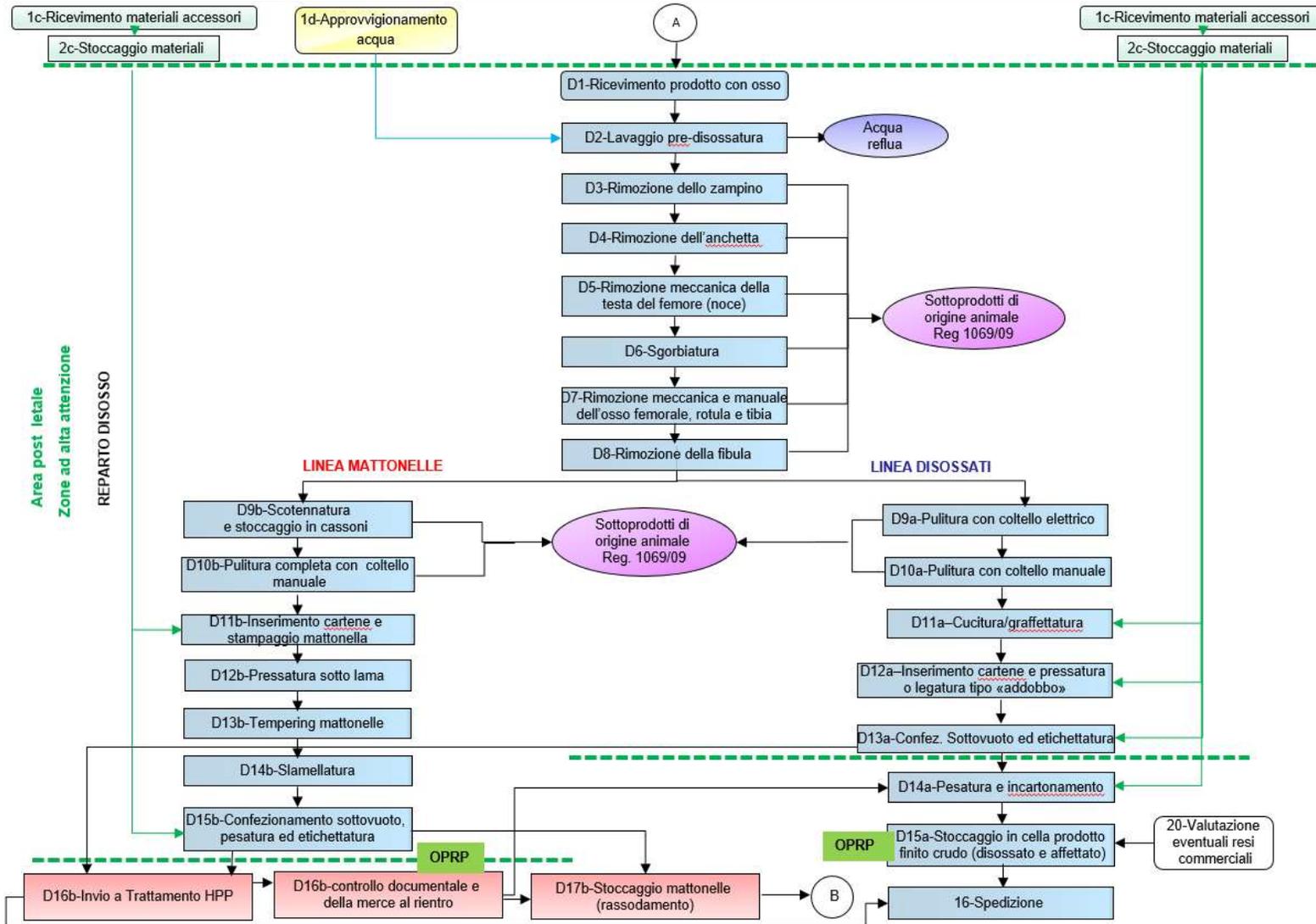
Sez. N° 7 Generalità ed obiettivi ambientali

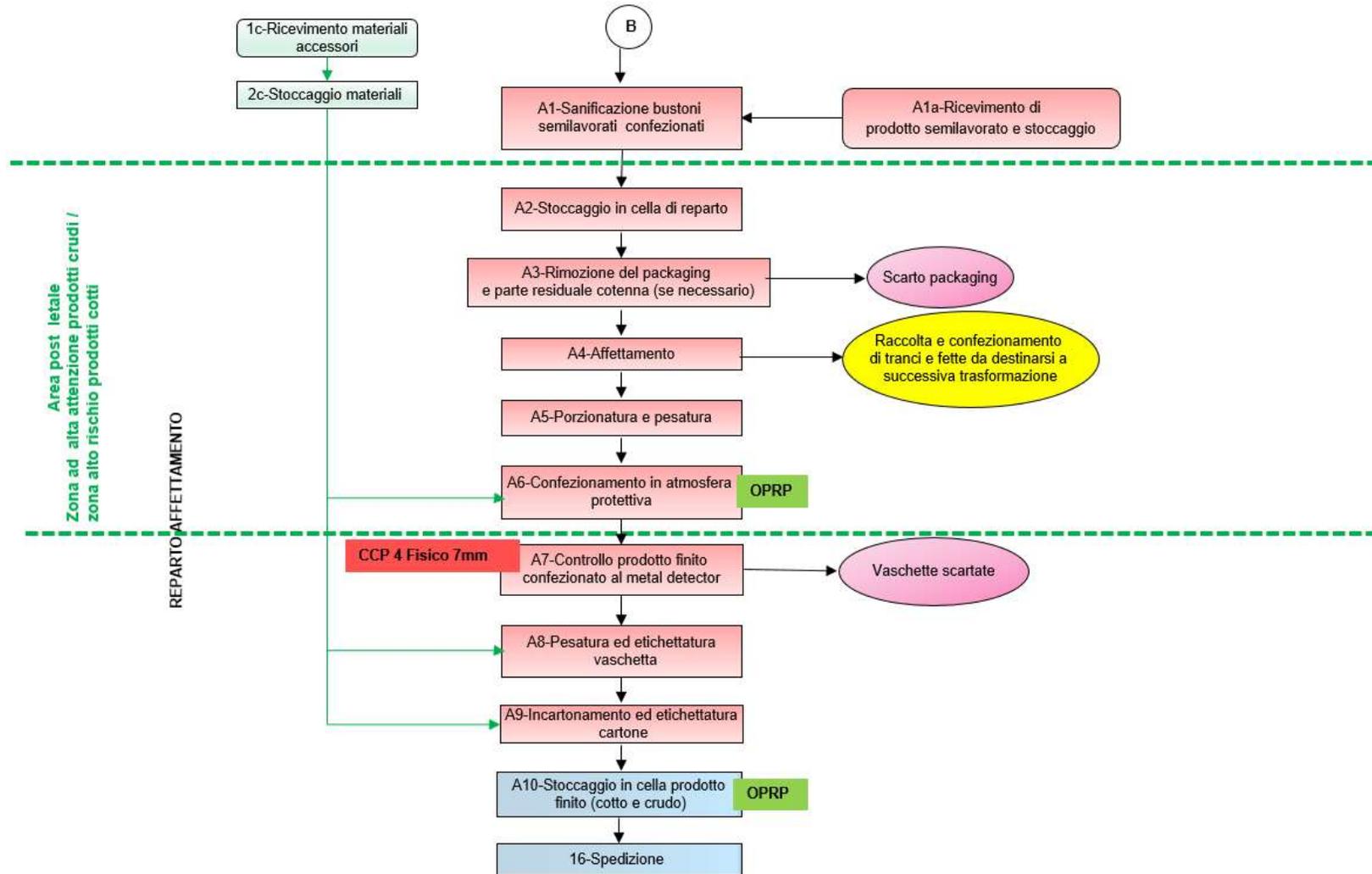
ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO del MIGLIORAMENTO	ATIVITA' di MIGLIORAMENTO	RESPONSABILE	ENTRO IL	VERIFICA ED EFFICACIA
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo e dell'impatto ambientale	Rinnovo impianti frigoriferi dello stabilimento vecchio con retrofit impiegando gas a minor impatto ambientale	Responsabile Manutenzione	2026	In attesa di approvazione PNRR. Rilancio al 2025
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo	Sostituzione illuminazione area esterna, da fari a vapori di mercurio a fari a led	Responsabile Manutenzione	2026	Sono in corso le valutazioni tecnico economiche. Rilancio al 2025
Gestione RIFIUTI	kg di fanghi da asportare dalle vasche di raccolta (riduzione) lo scarto prodotto non è un rifiuto ma un sottoprodotto	Riduzione dell'impatto ambientale causato dalla produzione di rifiuti	Installazione macchina spazzolatrice prima del lavaggio pre-disosso	Responsabile Manutenzione	2025	la misura non è stata attuata nel triennio precedente ma è stata inserita all'interno del PNRR per cui si è in attesa di approvazione per definire successivamente i tempi di attuazione
Consumi Energetici: RISORSE IDRICHE	m ³ di acqua	Riduzione del consumo	Installazione macchina spazzolatrice prima del lavaggio pre-disosso	Responsabile Manutenzione	2026	la misura non è stata attuata nel triennio precedente ma è stata inserita all'interno del PNRR per cui si è in attesa di approvazione per definire successivamente i tempi di attuazione
Gestione REFLUI	m ³	Riduzione volumi reflui	Installazione macchina spazzolatrice prima del lavaggio pre-disosso	Responsabile Manutenzione	2026	la misura non è stata attuata nel triennio precedente ma è stata inserita all'interno del PNRR per cui si è in attesa di approvazione per definire successivamente i tempi di attuazione
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Efficientamento energetico	Sostituzione motorizzazione finestre stagionature parte vecchia dello stabilimento su tutti i piani	Responsabile Manutenzione	2026	

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO del MIGLIORAMENTO	ATIVITA' di MIGLIORAMENTO	RESPONSABILE	ENTRO IL	VERIFICA ED EFFICACIA
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Efficientamento energetico	Realizzazione della coibentazione esterna dello stabilimento	Responsabile Manutenzione	2026	
Gestione RIFIUTI	kg di packaging	Riduzione impatto ambientale packaging	Aggiornamento continuo sull'evoluzione per l'utilizzo di nuovi materiali con minor impatto ambientale	Consulente esterno	2026	Tale aspetto già considerato nel triennio precedente viene mantenuto come uno dei focus anche nel corso del triennio 2024-2026
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo e riduzione dell'impatto ambientale (risparmio annuo 82855€)	Ammodernamento e sostituzione degli impianti delle sale macchine 1 e 2 e impianti a servizio della cella di riposo 8. Efficientamento impianti refrigeranti (4 celle di sale, 3 celle di preriposo, 1 cella di riposo dell'area fresco dello stabilimento) attraverso la sostituzione degli impianti con tecnologie più evolute. Sostituzione del gas refrigeranti con analoghi a minore impatto ambientale	Responsabile Manutenzione	2026	parziale attuazione a partire dalla fine del 2023 con termine dei lavori a maggio 2024
SOSTENIBILITA'	-	Bilancio di sostenibilità	Redazione del bilancio di sostenibilità aziendale	Responsabile Ambientale	2026	
Consumi energetici: EN. ELETTRICA	kWh	Riduzione del consumo	Continuare la sostituzione delle lampade a neon con lampade a led	Responsabile Manutenzione	continuo	Attività continua in corso dal 2022 si è proceduto con la sostituzione di 250 lampade
GESTIONE AMBIENTALE	-	Miglioramento nella gestione e prevenzione dei rischi	Formazione e sensibilizzazione continua del personale	Responsabile Ambientale	In continuo	

Ciclo di produzione







Valutazione aspetti impatti e opportunità ambientali

La direzione e il Datore di Lavoro, col supporto di HSE Manager e RSPP, determina i rischi e le opportunità che è opportuno affrontare al fine di:

- assicurare che il Sistema di gestione Integrato possa conseguire i risultati attesi;
- accrescere gli effetti positivi;
- prevenire o ridurre gli effetti indesiderati;
- conseguire il miglioramento continuo

e li registra nel documento “Analisi dei rischi ed opportunità” *Allegato 2* e nel documento di valutazione dei rischi (DVR). Rientrano tra i rischi anche le eventuali criticità individuate.

L’attività di valutazione del rischio e delle eventuali opportunità è effettuata dal Datore di Lavoro, col supporto di RSA e dei RdF competenti, prima od in occasione dei Riesami di direzione, e viene registrata sui documenti “Analisi dei rischi ed opportunità” (*Allegato 2*) e sul Documento di Valutazione dei rischi per la parte salute e sicurezza, ove vengono riportate, per ogni fattore di rischio risultato al di sopra dei valori definiti accettabili, i piani delle azioni di contenimento opportune, unitamente alle relative responsabilità, scadenze e risorse necessarie.

In ambito Salute e sicurezza dei lavoratori:

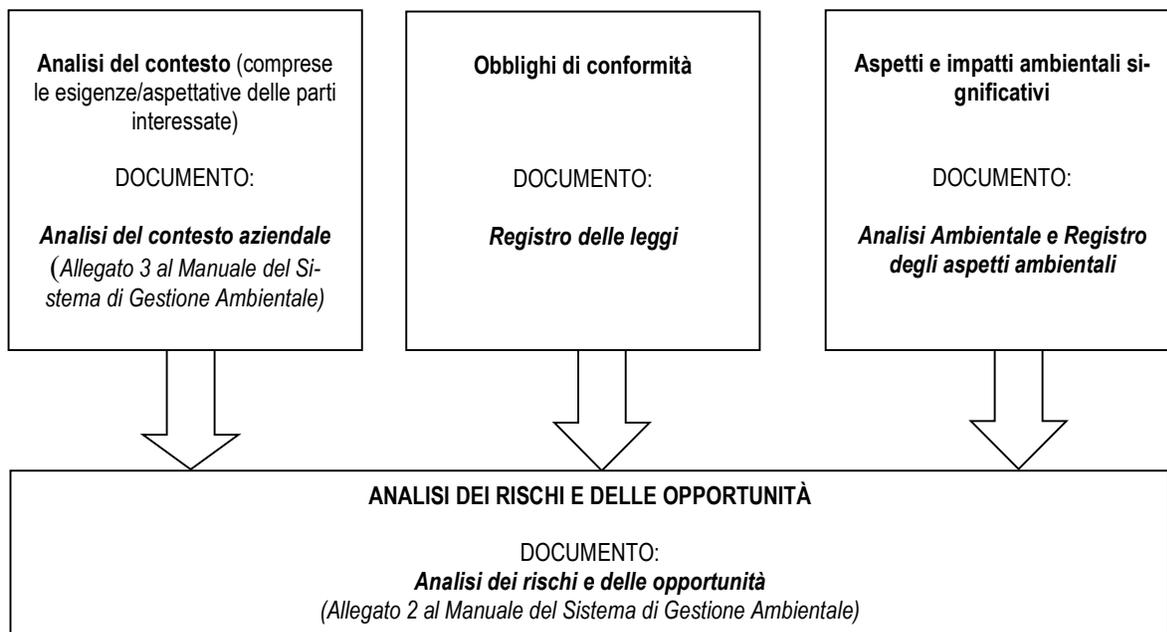
la valutazione è effettuata col supporto del documento di “Valutazione dei Rischi”.

In ambito Ambiente:

la valutazione è effettuata col supporto del documento di “Analisi ambientale.

La società determina i rischi e le opportunità correlati ai suoi aspetti ambientali, agli obblighi di conformità applicabili, ai fattori interni ed esterni che caratterizzano il suo contesto e alle esigenze/aspettative delle parti interessate.

Il processo di identificazione dei rischi e delle opportunità è sintetizzato nella figura seguente:



Il processo di identificazione dei rischi consiste nell'individuare, per ciascun aspetto/impatto significativo sull'ambiente derivante da attività e servizi aziendali, i possibili rischi/opportunità per l'ambiente e/o la società in generale.

Ogni aspetto ambientale può determinare un impatto sull'ambiente: qualora esista un grado di incertezza circa il verificarsi dell'impatto, si determina un possibile "rischio per l'ambiente". La metodologia per la valutazione del rischio è quella che valuta la grandezza del rischio (indice del rischio) come moltiplicatore di una matrice quadrata 3x3, quindi:

$$RA = P \times C$$

dove:

RA = Indice del rischio ambientale;

P = Probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento;

C = Ponderazione delle conseguenze derivanti.

		PROBABILITÀ		
		Bassa	Media	Alta
CONSEGUENZA	Alta	3	6	9
	Media	2	4	6
	Bassa	1	2	3

6-9 Rischio - Elevato	Il livello di rischio non è accettabile. Predisposizione azioni correttive urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio.
3-4 Rischio - Medio	Area di rischio critica. Predisposizione di azioni correttive nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo.
1-2 Rischio - Basso	Rischio Tollerabile. Nessuna azione correttiva specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti.

I criteri di attribuzione dei valori di probabilità e di valutazione delle conseguenze sono i seguenti:

VALUTAZIONE DELLE PROBABILITÀ	
Valore	Definizione Criterio
Bassa 1	Improbabile Indica la scarsa probabilità del verificarsi dell'evento per la mancanza della presenza oggettiva del rischio in esame. Non sono noti episodi già verificatisi. Assenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
Media	Probabile

VALUTAZIONE DELLE PROBABILITÀ	
Valore	Definizione Criterio
2	Indica la possibilità del verificarsi dell'evento. Sono noti solo pochi episodi già verificatisi o che sarebbero potuti accadere. Presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
Alta 3	Molto Probabile Indica la possibilità del verificarsi dell'evento. Si sono già verificati episodi per lo stesso evento in situazioni operative simili. Alta presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità.

VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE	
Valore	Definizione Criterio
Bassa 1	Evento di scarsa entità, con conseguenze facilmente contenibili.
Media 2	Evento di media entità, che coinvolge solo l'Organizzazione, ma non è percepito dalla comunità locale.
Alta 3	Evento di grave entità, che coinvolge l'Organizzazione e la comunità locale.

Governo dei rischi/opportunità legati agli aspetti ambientali significativi

A chiusura dell'intero processo di valutazione dei rischi/opportunità, segue la fase di identificazione dei possibili interventi, misure di mitigazione o di prevenzione degli impatti ambientali connessi agli aspetti ambientali significativi identificati.

Tenendo conto della significatività dell'aspetto ambientale emersa durante la valutazione della stessa e della relativa tollerabilità/criticità/intollerabilità, il DL può gestire l'impatto ambientale con le seguenti modalità:

- **accettare l'impatto:** in questa ipotesi, pur riscontrando un impatto significativo (non dovuto a non conformità di legge), il DL non ha elementi per eliminare o ridurre l'impatto stesso se non l'eliminazione del servizio/attività da svolgere;
- **eliminare i fattori che determinano l'impatto:** il DL ha la possibilità di mitigare l'impatto eliminando alcuni fattori che ne determinano la significatività. Nel caso di significatività dovute a non conformità di legge il DL provvederà ad eliminare la causa;
- **ridurre la probabilità/frequenza e/o le conseguenze dell'evento che genera l'impatto,** definendo un piano di miglioramento che includa idonee misure preventive (riduzione probabilità/frequenza) e di mitigazione (riduzione delle conseguenze).

La priorità di intervento (P) viene determinata per ogni aspetto significativo in funzione del livello di rischio associato:

RISCHIO	PRIORITA' D'INTERVENTO (P)
6-9 Rischio - Elevato	P1: l'aspetto/impatto in esame è di rilievo rispetto alla Politica ambientale aziendale, risulta in modo inaccettabile rischioso, per il quale devono essere identificate e messe in atto opportunità di miglioramento con priorità elevata.
3-4 Rischio - Medio	P2: l'aspetto/impatto in esame è di rilievo rispetto alla Politica ambientale aziendale con un medio rischio ambientale per cui occorre pianificare interventi (tecnici ed organizzativi) economicamente praticabili per abbassare il rischio / la significatività con priorità media.
1-2 Rischio - Basso	P3: l'aspetto/impatto in esame è di rilievo rispetto alla Politica ambientale aziendale, ma, dato il basso rischio ambientale, gli interventi di miglioramento hanno una priorità minore.

Tali aspetti, in caso di aggiornamento dell'Analisi Ambientale, sono discussi prima o nel corso del riesame della Direzione nel quale si definiscono inoltre, attraverso una valutazione specifica dei benefici ottenibili, le priorità di intervento, tenendo conto della possibilità di poter intervenire sulla gestione dello specifico aspetto ambientale a livello gestionale/organizzativo o con investimenti.

Il documento di "Valutazione degli aspetti ambientali" e il "Registro degli aspetti ambientali" vengono riesaminati annualmente e se necessario aggiornati in occasione del Riesame di direzione a valle del quale può esserne deciso un loro eventuale aggiornamento. Nel caso, tali documenti sono modificati, verificati ed approvati dalle stesse funzioni che vi avevano provveduto precedentemente.



Tabella riepilogativa

Governo dei rischi:

1 NON ACCETTABILE - 2 MITIGARE - 3 ACCETTARE

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
ANALISI DEL CONTESTO "1 - MERCATO"	RISCHIO SOVRACCARICO STRUTTURE E IMPIANTI A CAUSA DELL'ANDAMENTO STAGIONALE DELLE VENDITE	L'aumento eccessivo dei volumi di lavoro potrebbe causare il sovrautilizzo di strutture e impianti con conseguenti usura e malfunzionamenti che, a loro volta, potrebbero dare origine ad un aumento dei rischi sulla salute e sicurezza (quali: movimentazione manuale dei carichi, stress, ...) e degli impatti ambientali (quali: sversamenti, perdite, inefficienze energetiche)	creazione di una nuova cella di Prelavaggio in zona lavaggio nuovo		2	2	4		X		Continuare nell'individuazione e nell'esecuzione degli interventi di ammodernamento. Efficientamento impianti refrigeranti (4 celle di sale, 3 celle di preriposo, 1 cella di riposo dell'area fresco dello stabilimento) attraverso la sostituzione degli impianti con tecnologie più evolute	continuo	CONSUMI ENERGETICI
ANALISI DEL CONTESTO "2 - ECONOMICO/POLITICO"	RISCHIO MANCATI INVESTIMENTI A CAUSA DI PERDITA DI AUTONOMIA	Dal 2022 Principe di San Daniele spa è stata acquisita da Rigamonti Salumificio S.p.A. che a sua volta fa parte del gruppo JBS SA, società brasiliana con sede a San Paolo e leader nel settore alimentare. Il controllo da parte di JBS potrebbe determinare la perdita di autonomia nelle scelte sugli investimenti. Pertanto, alcuni interventi di manutenzione straordinaria e di ammodernamento potrebbero subire rallentamenti	Dialogo aperto con la controllante.		1	1	1		X				
ANALISI DEL CONTESTO "3 - CULTURALE"	RISCHIO DI PERDITA DI IMMAGINE	Negli ultimi decenni si è sviluppata una coscienza ambientale, a tutti i livelli della società. L'opinione pubblica, tuttavia, è facilmente influenzabile e solo pochi hanno le competenze per poter giudicare in maniera oggettiva notizie diffuse dai media. Pertanto, eventuali notizie riguardanti la "mancata genuinità" del prodotto e gli impatti ambientali della sua produzione (e, più in generale, di tutti i salumi) potrebbero danneggiare l'immagine di Principe e del suo prodotto.	La società è certificata secondo i più elevati standard di processo (IFS/BRC) e garantisce la rintracciabilità del prodotto e il rispetto dei requisiti igienico-sanitari secondo i criteri dell'HACCP. Principe analizza i dati raccolti attraverso diversi canali d'informazione: le associazioni di categoria, i consorzi, le fiere e il confronto con gli altri operatori del mercato (clienti, competitor e fornitori) per monitorare l'andamento del settore e predirne le evoluzioni. Inoltre, cerca di essere "parte attiva" del settore partecipando ai lavori proposti dal Consorzio di tutela.	2		2	4	X		2_Valutare di intraprendere un percorso logo a: - comprendere quali sono i temi ESG prioritari su cui focalizzare l'attenzione attraverso la definizione e implementazione di un Piano strategico di sostenibilità per il medio e lungo termine; - redigere il primo bilancio di sostenibilità attraverso cui presentare all'esterno le proprie prestazioni di sostenibilità (2026); - impostare una strategia di comunicazione volta a presentare ai diversi stakeholder gli impegni assunti e i risultati ottenuti.	2026	BILANCIO DI SOSTENIBILITA'	



DICHIARAZIONE
AMBIENTALE 2024

Sez. N° 8

Allegato n° 2A

Tabella riepilogativa
analisi dei rischi e delle opportunità

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
ANALISI DEL CONTESTO "4 - AMBIENTALE / GEOGRAFICO"	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE CONTROLLI	La provincia di Udine è prevalentemente montuosa a nord e pianeggiante a sud. La struttura economica provinciale è ben equilibrata, con: un'agricoltura fiorente; un cospicuo patrimonio bovino e suino; un'industria attiva nei comparti meccanico, chimico, tessile, alimentare ed edile. In fase di espansione è infine il turismo. La sensibilità della popolazione sulle questioni ambientali è medio alta e le istituzioni svolgono un ruolo importante nel controllo e nel rispetto delle norme in materia ambientale. Simbolo del made in Italy nel mondo, il "Prosciutto di San Daniele DOP" è un'eccellenza gastronomica che, come indica la denominazione, è strettamente legato alla zona di provenienza, ovvero la cittadina di San Daniele del Friuli. In particolare, lo Stabilimento sorge in un'area classificata come industriale artigianale.	Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della Norma ISO 14001, redazione della dichiarazione ambientale ai fini EMAS, sottoscrizione di un accordo con il consorzio di tutela per lo scarico idrico, mantenimento di rapporti aperti e trasparenti con gli enti di controllo, supporto da parte delle società di consulenza. integrazione all'interno del proprio organigramma aziendale di un HSE Manager di Gruppo .	1		1	1			X			
ANALISI DEL CONTESTO "4 - AMBIENTALE / GEOGRAFICO"	RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO IDRICO / AUMENTO DEI COSTI	L'innalzamento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni potrebbero generare scarsa disponibilità di risorse idriche e un aumento dei consumi energetici.	Lo stabilimento ha a disposizione 2 pozzi artesiani all'interno delle sue pertinenze per i quali ha richiesto e mantiene le relative autorizzazioni.	2		2	4		X		Sensibilizzazione del personale rispetto all'utilizzo razionale dell'acqua. Installazione macchina spazzolatrice prima del lavaggio predisso.	2025	CONSUMI IDRICI
ANALISI DEL CONTESTO "5 - REQUISITI COGENTI"	RISCHIO DI NON CONFORMITA' LEGISLATIVA	Data la complessità della legislazione cogente in campo ambientale applicabile ai salumifici, è possibile incorrere in violazioni	Principe di San Daniele S.p.A. garantisce il rispetto della legislazione cogente applicabile attraverso le competenze interne acquisite con l'esperienza e la formazione e attraverso una rete di consulenti su diversi settori; inoltre, ottiene supporto anche dalle associazioni di categoria (es: ASSICA e Consorzio di San Daniele). La Società ha scelto di ottenere diverse certificazioni ad adesione volontaria tra cui lo standard ISO 14001 e EMAS per la realizzazione dei sistemi di gestione ambientali e lo standard ISO 50001 per una gestione degli aspetti energetici. Tale sistema è integrato con gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre si eseguono sessioni di formazione degli addetti e se ne verifica l'efficacia attraverso audit interni e verifiche periodiche da parte dell'Area Sicurezza ed Ambiente.	2		1	2		X		Incrementare le attività di controllo da parte della Funzione Sicurezza ed Ambiente.	Continuo	NON CONFORMITA'



DICHIARAZIONE
AMBIENTALE 2024

Sez. N° 8

Allegato n° 2A

Tabella riepilogativa
analisi dei rischi e delle opportunità

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
ANALISI DEL CONTESTO "6 - PRODOTTO/SERVIZIO"	RISCHIO AUMENTO DEI COSTI DELLA MATERIA PRIMA CON RIDUZIONE DELLA MARGINALITA'	Il prosciutto San Daniele è prodotto solamente a San Daniele del Friuli secondo i rigidi dettami del Disciplinare di Produzione e con un metodo di lavorazione che si tramanda da secoli ma che presenta un elevato costo produttivo. La situazione del mercato delle materie prime è critica sia per quanto riguarda la disponibilità dei suini per le DOP in calo del -5,7% circa su base annua (principalmente a causa degli effetti della PRSS, oltre che delle restrizioni imposte dalla PSA e, in misura minore, anche dall'applicazione dei nuovi Disciplinari), che per gli alti costi delle cosce e dei suini per le DOP che si sono mantenuti entrambi ai loro massimi storici per tutto il corso dell'anno.	Creazione di una filiera con le seguenti caratteristiche: Rigorosa: presenta rigide regole previste dal Disciplinare di produzione DOP Trasparente e accessibile: perché prevede sistemi digitalizzati di tracciabilità che forniscono le informazioni a garanzia dell'origine della materia prima in ogni fase della sua lavorazione, fino all'apposizione del marchio a fuoco DOP. Certificata: perché l'Organo di Controllo indipendente IFCQ Certificazioni Srl certifica le attività soggette all'applicazione del Disciplinare di produzione. IFCQ è vigilato nel suo operato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e accreditato da Accredia, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano.	2		2	4		X		creazione di una strategia aziendale volta al miglioramento continuo della qualità dei prodotti offerti al consumatore al fine di promuoverne l'acquisto	2024	CONSUMI ENERGETICI
ANALISI DEL CONTESTO "7 - CLIENTE"	RISCHIO SCARSA REMUNERATIVITA' DELLA CERTIFICAZIONE ISO 14001	Lo scarso interesse per la certificazione ambientale ISO 14001 da parte dei clienti potrebbe causare il mancato ritorno dell'investimento per il mantenimento della certificazione		1		1	1		X				
ANALISI DEL CONTESTO "8 - CONCORRENTI"	RISCHIO PERDITA CONSUMATORI	Adozione di prodotti per l'imballaggio più sostenibili da parte della concorrenza potrebbe generare una perdita dei consumatori più sensibili a questi aspetti.	Sostituzione di una parte dell'imballaggio con materiali riciclabili	2		1	2		X		aggiornamento continuo sull'evoluzione per l'utilizzo di materiali a minor impatto ambientale	2026	RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL PAKAGING
ANALISI DEL CONTESTO "9 - APPROVVIGIONABILITA"	RISCHI PER NON ATTENTA GESTIONE TRASPORTI	I trasporti: l'uso di mezzi di trasporto per l'approvvigionamento e per la spedizione del prodotto finito determinano impatti ambientali significativi.	Attenta pianificazione della logistica		1	1	1		X				



DICHIARAZIONE
AMBIENTALE 2024

Sez. N° 8

Allegato n° 2A

Tabella riepilogativa
analisi dei rischi e delle opportunità

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
	RISCHI PER LA CONTINUITA' DEL BUSINESS	<p>La carne: è un fattore determinante per la qualità del prodotto; nell'ultimo anno nel settore si registra un netto aumento dei prezzi dovuto a diversi fattori tra cui una diminuzione della disponibilità. La sua produzione determina impatti ambientali significativi e conosciuti che richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, quali: consumo idrico e scarichi idrici inquinanti, uso del suolo, emissioni di gas serra.</p> <p>Gli imballaggi (carta, cartone, plastica, ecc...): sono indispensabili per la commercializzazione del prodotto e nel settore si fa largo uso di plastica nel confezionamento dei salumi "in vaschette". Attualmente, il materiale utilizzato per questo imballaggio non è riciclabile poiché costituito da cosiddetti "multi-strato"; il mercato offre vaschette monocomponenti ma esse presentano un prezzo maggiore e riducono la durata di conservazione del prodotto, per questi motivi ad oggi non sono impiegate nel settore. Anche per quanto riguarda gli imballaggi, nel corso del 2022, hanno registrato una difficile reperibilità nel mercato.</p> <p>Si sottolinea che, a partire dal marzo 2020, la gestione di tutti gli aspetti legati all'approvvigionamento hanno subito una forte influenza negativa generata dallo stato di emergenza a livello mondiale per la pandemia legata al covid19 e successivamente dal conflitto Russo-Ucraino.</p>	<p>Sensibilizzazione del personale nell'organizzazione degli approvvigionamenti.</p> <p>Test in collaborazione con i fornitori degli imballaggi, per l'utilizzo di materiale monocomponente riciclabile, inoltre si sono introdotte nel corso del 2023 delle referenze che impiegano laminato inferiore riciclabile nella carta.</p>	2		1	2			X			



DICHIARAZIONE
AMBIENTALE 2024

Sez. N° 8

Allegato n° 2A

Tabella riepilogativa
analisi dei rischi e delle opportunità

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
ANALISI DEL CONTESTO "10 - INFRASTRUTTURALE / TECNOLOGICO"	RISCHIO INEGUATEZZA TECNOLOGICA	Dal punto di vista dell'adeguatezza tecnologica, lo stabilimento di Principe di San Daniele presenta notevoli margini di miglioramento	L'azienda interviene tempestivamente in caso di necessità di manutenzione garantendo adeguate le condizioni di salute e sicurezza.	2		2	4			X	Ammodernamento e sostituzione degli impianti delle sale macchine 1 e 2 e impianti a servizio della cella di riposo 8 Sostituzione motorizzazione finestre stagionature parte vecchia dello stabilimento su tutti i piani Realizzazione della coibentazione esterna dello stabilimento Valutare l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'intero stabilimento Efficientamento impianti refrigeranti (4 celle di sale, 3 celle di preriposo, 1 cella di riposo dell'area fresco dello stabilimento) attraverso la sostituzione degli impianti con tecnologie più evolute	2026	CONSUMI ENERGETICI
ANALISI DEL CONTESTO "11 - RISORSE UMANE"	RISCHIO SCARSA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE DEL PERSONALE	Il grado di consapevolezza dei dipendenti sulle tematiche ambientali è cresciuto ma rimane molto variabile; una non completa comprensione delle ricadute ambientali del loro comportamento potrebbe generare non conformità o danni ambientali.	Rielaborazione del Piano di Emergenza e delle procedure relativa alla gestione del sistema ambientali. Informazione e coinvolgimento del personale addetto alle emergenze sulle specifiche mansioni. Informazione a tutto il nuovo personale sulla presenza della certificazione ambientale e di particolari comportamenti da tenere in relazione alla gestione dei rifiuti e al contenimento di eventuali sversamenti.		1	2	2			X	Eseguire incontri di sensibilizzazione del personale sulle tematiche di tutela dell'ambiente. Testare i comportamenti attraverso la simulazione di emergenze ambientali	Continuo	ORE DEDICATE ALLA SENSIBILIZZAZIONE E ALLA FORMAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE
ANALISI DEL CONTESTO "12 - PARTI INTERESSATE: DIPENDENTI"	RISCHIO MANCATA RISPOSTA ALLE ASPETTATIVE DEI DIPENDENTI	E' possibile che da alcuni dipendenti sia avvertita la necessità di una maggiore diffusione / condivisione delle informazioni riguardanti l'impegno dell'azienda nella tutela dell'ambiente	La partecipazione di Principe alla vita della comunità locale si è ridotta negli ultimi anni. Il passaggio ad una proprietà estera, senza legami con il territorio, ha reso più distante l'azienda dalla comunità locale.		1	2	2			X	Diffusione di informazioni riguardanti gli impatti ambientali e le performance ambientali della società	Continuo	N° INIZIATIVE
ANALISI DEL CONTESTO "12 - PARTI INTERESSATE: COMUNITA' LOCALE"	RISCHIO MANCATA RISPOSTA ALLE ASPETTATIVE DELLA COMUNITA' LOCALE	Sono presenti nelle immediate vicinanze delle abitazioni che al momento non hanno presentato lamentele di criticità nei confronti dell'Azienda.	L'Azienda ha effettuato misurazioni di carattere ambientale (ad es. misurazioni di rumore) per verificare l'impatto con tali recettori registrando valori al di sotto dei limiti di legge.		1	1	1			X			
	RISCHIO RECLAMI	Lo stabilimento è dotato di: CPI, sistemi di rilevazione fumi, squadra antincendio, dispositivi antincendio oggetto di controllo periodico. Inoltre, annualmente vengono eseguite prove di evacuazione per testare la risposta in caso di incendio. Gli stoccaggi di materiali e sostanze infiammabili vengono periodicamente verificati.			1	1	1			X	Monitoraggio interno dei presidi installati.	Continuo	
REGISTRO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	RISCHIO INCENDIO	Presenza di materiali infiammabili (carta e cartone, legno, carburante, combustibili, gas, ecc...)	Le centrali alimentate a metano sono dotate di sistema di rilevazione delle fughe di gas; inoltre, tutte le apparecchiature contenenti f-gas sono oggetto di verifiche delle fughe di gas secondo le frequenze stabilite per legge, le verifiche sono eseguite da personale certificato.		2	1	2			X		Continuo	
	FUGHE DI GAS	Presenza impianti alimentati a gas (gas refrigeranti, metano)	I gas sono stoccati in area dedicata, lontano da fonti di innesco, nello stabilimento è presente CO2 che è conservata all'esterno. La quantità		2	1	2			X	Verifica del buono stato di conservazione e manutenzione. Simulazione di prova di emergenza	Continuo	
	RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza di gas (ossigeno, azoto,)			1	1	1			X			

ORIGINE DOCUMENTALE	RISCHIO	Causa	MISURE GIA' ATTUATE	DANNO ECONOMICO	DANNO AMBIENTALE	PROBABILITA'	RISCHIO	GOVERNO DEI RISCHI			POSSIBILI MISURE DA ATTUARE	TEMPI	INDICATORI
								1	2	3			
			delle varie bombole viene controllata mensilmente.										
	RISCHIO SVERSAMENTO	Percolamento di rifiuti solidi o liquidi oppure di sostanze pericolose (es: olio idraulico, gasolio, detersivi, elettroliti di batterie ecc...) da mezzi e macchine operatrici	Le sostanze chimiche sono stoccate all'interno di locali pavimentati, sopra ad apposite vasche utili a contenere eventuali sversamenti. I rifiuti sono conservati all'interno di appositi contenitori con tappo; annualmente vengono eseguite simulazioni di sversamento per testare la risposta a questo tipo di emergenza		2	1	2		X		Verifica del buono stato di conservazione e manutenzione delle vasche. Simulazione di prova di emergenza.	Continuo	
	RISCHIO CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	Sversamento di liquidi contenenti sostanze pericolose, rifiuti liquidi o oli idraulici	viene eseguita formazione periodica ai vari addetti sulla gestione degli sversamenti. I vari contenitori sono stoccati sempre sopra a vasche per impedire eventuali sversamenti.		2	1	2		X		Monitoraggio della tenuta dei serbatoi.	Annuale	
	CONSUMO ECCESIVO/ANOMALO DI RISORSE	Aumento dei volumi produttivi complessivi o malfunzionamento/ gestione non opportuna di impianti e macchine.	Manutenzione periodica delle attrezzature, controllo degli impianti, monitoraggio dei consumi		2	1	2		X		Continuo monitoraggio come da piano dei controlli	Continuo	Indici dei consumi per stabilimento
	SUPERAMENTO LIMITI DEROGATI SCARICHI IDRICI	Il processo produttivo prevede l'uso di carne e la sua trasformazione in salume, con la produzione di scarti di lavorazione come il percolato di sangue e le saline/salamoie.	Puntuale controllo degli scarichi. Il percolato proveniente dalle celle di sale, ricco in cloruri, viene raccolto separatamente e convogliato in un serbatoio di raccolta da cui viene smaltito come rifiuto. Gli addetti del reparto cantina sono opportunamente formati sulla raccolta del sale caduto a terra per evitare il dilavamento nella rete fogliaria in occasione del cleaning.			1	2		X		Continua attività di sensibilizzazione della società di pulizia affinché durante la sanificazione delle macchine dei reparti prestare particolare attenzione a rimuovere lo sporco grasso (stridi di carne) evitando che vada negli scarichi attraverso le pilette di reparto. Mantenimento della frequenza di pulizia delle vasche di raccolta e decantazione delle acque grasse provenienti dalle lavaprosciutti.	Continua	Esiti analitici
REGISTRO LEGGI - VALUTAZIONE CONFORMITA' LEGISLATIVA	RISCHIO MANCATO RISPETTO DEI LIMITI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	Gli impianti termici presenti sono alimentati a metano. Il gas in questione può essere considerato gas pulito, con un basso impatto ambientale, infatti le emissioni di particolato sono nulle e le emissioni di anidride carbonica CO2 sono contenute.	Attuazione di un piano di manutenzione e pulizia periodica; attenta selezione del fornitore di combustibile			1	1			X			
	RISCHIO SUPERAMENTO LIMITI DI SOGLIA DI RUMORE	Installazione di nuovi impianti/macchinari che potrebbero causare aumenti della rumorosità prodotta.				1	2	2		X	Conduzione sistematica di un'analisi del rumore esterno in occasione di introduzioni di nuovi impianti.	In occasione di modifiche o nuove installazioni con potenziale impatto	ESECUZIONE DI QUANTO PREVISTO

Punti di rilevazione fonometria esterna

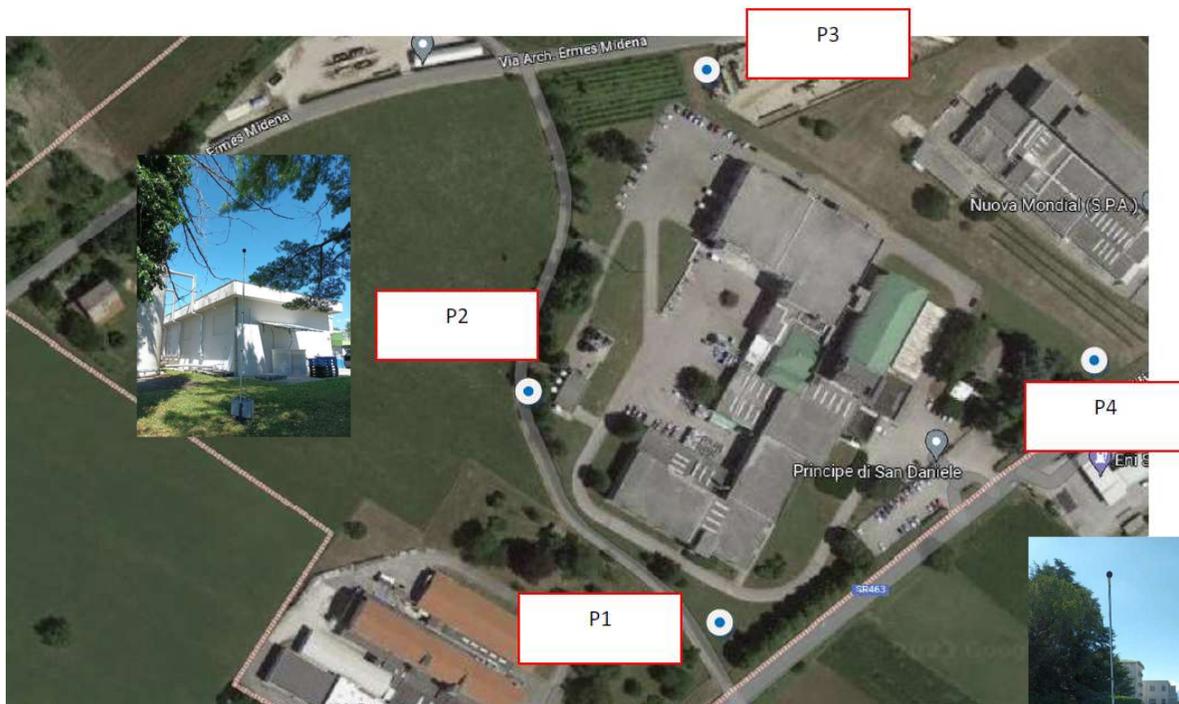


Immagine aerea con evidenza dei punti di campionamento



Riepilogo dei rilievi

CONFRONTO DEI RILIEVI CON I LIMITI DI IMMISSIONE – PERIODO DIURNO

Punto di misura	Livello ambientale (LA) [dB(A)]	Livello mascherato (LM) [dB(A)]	Livello corretto (LC) [dB(A)]	Livello statistico (LN90) [dB(A)]	Zonizzazione acustica Comunale	Limite di immissione	Note
						Esito del confronto	
1	65,0	-	-	55,4	V	70	
						CONFORME	
2	62,5	-	-	61,9	V	70	
						CONFORME	
3	57,5	-	-	53,4	V	70	
						CONFORME	
4	66,5	65,0	-	57,2	V	70	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili a Nuova Mondial S.p.A.)
						CONFORME	

CONFRONTO DEI RILIEVI CON I LIMITI DI IMMISSIONE – PERIODO NOTTURNO

Punto di misura	Livello ambientale (LA) [dB(A)]	Livello mascherato (LM) [dB(A)]	Livello corretto (LC) [dB(A)]	Livello statistico (LN90) [dB(A)]	Zonizzazione acustica Comunale	Limite di immissione	Note
						Esito del confronto	
1	57,0	55,0	-	51,5	V	60	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili ad attività di trebbiatura nei campi circostanti)
						CONFORME	
2	53,0	-	-	50,8	V	60	
						CONFORME	
3	47,5	-	-	44,7	V	60	
						CONFORME	
4	58,5	53,0	-	51,6	V	60	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili ad attività di trebbiatura nei campi circostanti)
						CONFORME	

CONFRONTO DEI RILIEVI CON I LIMITI DI EMISSIONE – PERIODO DIURNO

Punto di misura	Livello ambientale (LA) [dB(A)]	Livello mascherato (LM) [dB(A)]	Livello corretto (LC) [dB(A)]	Livello statistico (LN90) [dB(A)]	Zonizzazione acustica Comunale	Limite di emissione	Note
						Esito del confronto	
1	65,0	-	-	55,4	V	65 CONFORME	
2	62,5	-	-	61,9	V	65 CONFORME	
3	57,5	-	-	53,4	V	65 CONFORME	
4	66,5	65,0	-	57,2	V	65 CONFORME	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili a Nuova Mondial S.p.A.)

CONFRONTO DEI RILIEVI CON I LIMITI DI EMISSIONE – PERIODO NOTTURNO

Punto di misura	Livello ambientale (LA) [dB(A)]	Livello mascherato (LM) [dB(A)]	Livello corretto (LC) [dB(A)]	Livello statistico (LN90) [dB(A)]	Zonizzazione acustica Comunale	Limite di emissione	Note
						Esito del confronto	
1	57,0	55,0	-	51,5	V	55 CONFORME	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili ad attività di trebbiatura nei campi circostanti)
2	53,0	-	-	50,8	V	55 CONFORME	
3	47,5	-	-	44,7	V	55 CONFORME	
4	58,5	53,0	-	51,6	V	55 CONFORME	Mascherate sorgenti esterne (sorgenti attribuibili ad attività di trebbiatura nei campi circostanti)

Consumi gas metano, energia elettrica e relativa indicizzazione

L'Indicatore dell'**efficienza energetica** viene definito come il rapporto $(A1+A2)/B$:

A1 è rappresentato dal consumo totale di energie non rinnovabili: indica il consumo totale annuo di energia elettrica da fonti non rinnovabili e gas metano espresso in MWh;

A2 è rappresentato dal consumo totale di energie rinnovabili: indica il consumo totale annuo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili espresso in MWh;

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	u.m.	2021	2022	2023
Indice di efficienza energetica (A1+A2)/B	MWh/ton	4,083	5,606	7,097

La conversione della quantità di combustibili ed energia in MWh viene effettuata utilizzando i fattori di conversione riconosciuti.

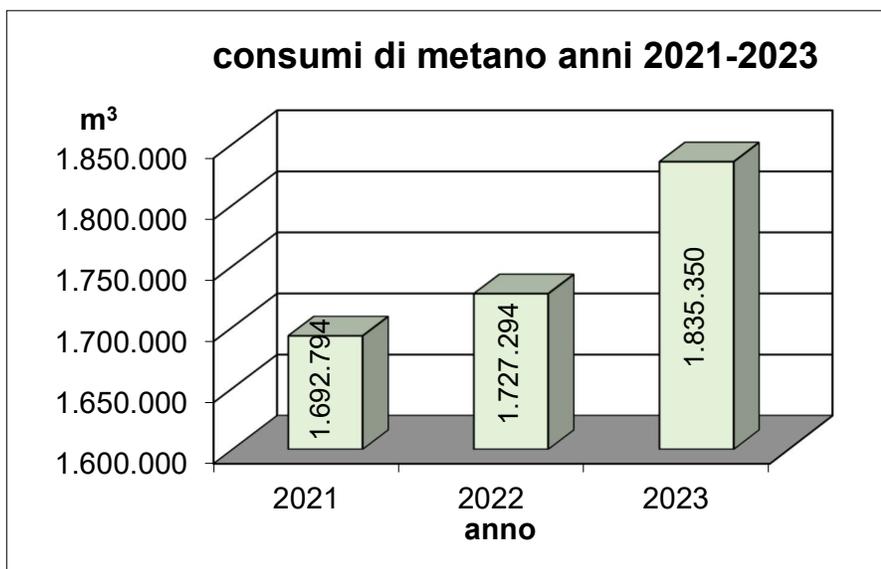
Il mix utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta da CVA Energie S.r.l. a s.u. (fornitore aziendale) è il seguente:

	2021	2022	2023
Energia elettrica da fonti rinnovabili	13,86%	90,92%	65,12%
Energia elettrica da fonti non rinnovabili	86,14%	9,08%	34,88%

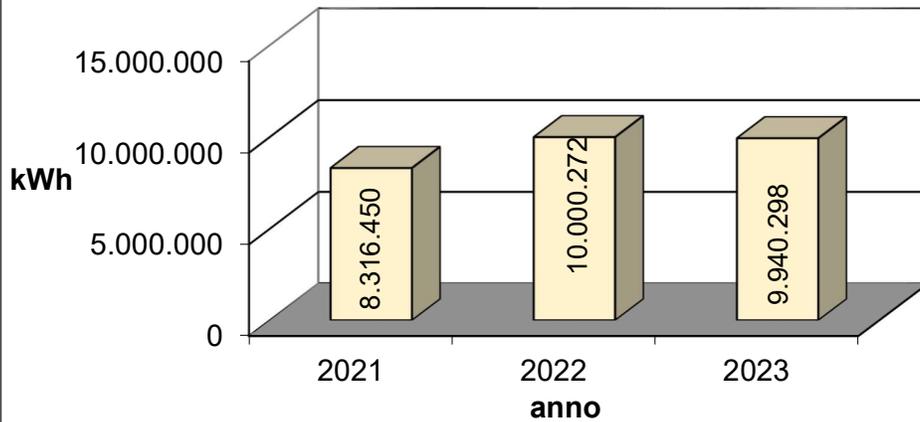
Per il 2023 il dato non è ancora disponibile: si considera pertanto il valore aggiornato del 2022 del medesimo fornitore.

Commento ai consumi

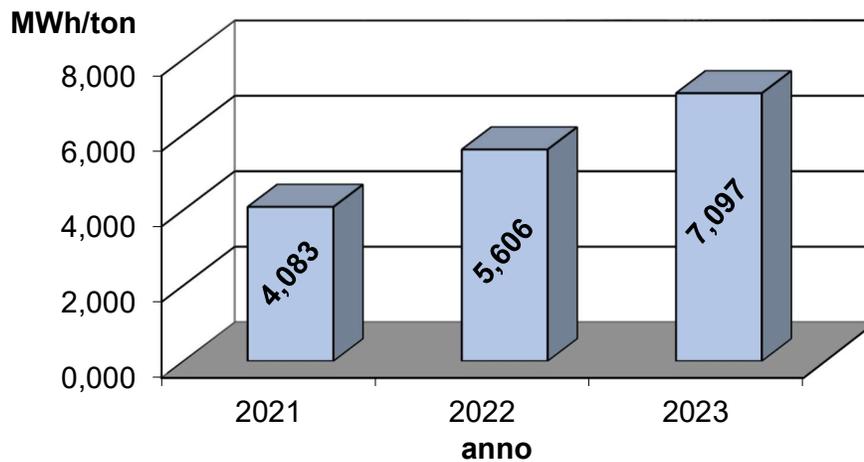
L'indicatore mostra un aumento del 73,835% rispetto al 2021



consumo energia elettrica anni 2021-2023



Indice di efficienza energetica anni 2021-2023



Consumi acqua e relativa indicizzazione

Viene definito il rapporto $(A1+A2)/B$:

A1 è rappresentato dal consumo idrico totale annuo di acqua di pozzo indicato in m³.

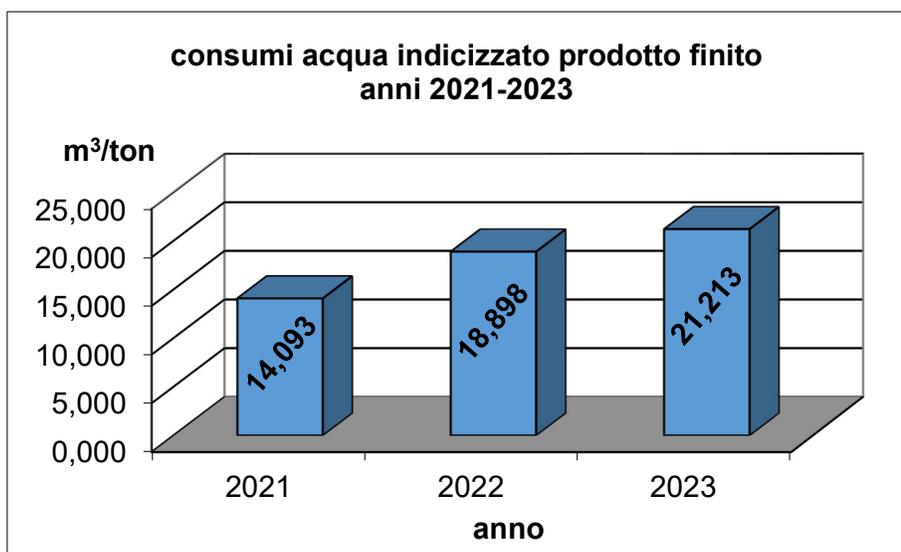
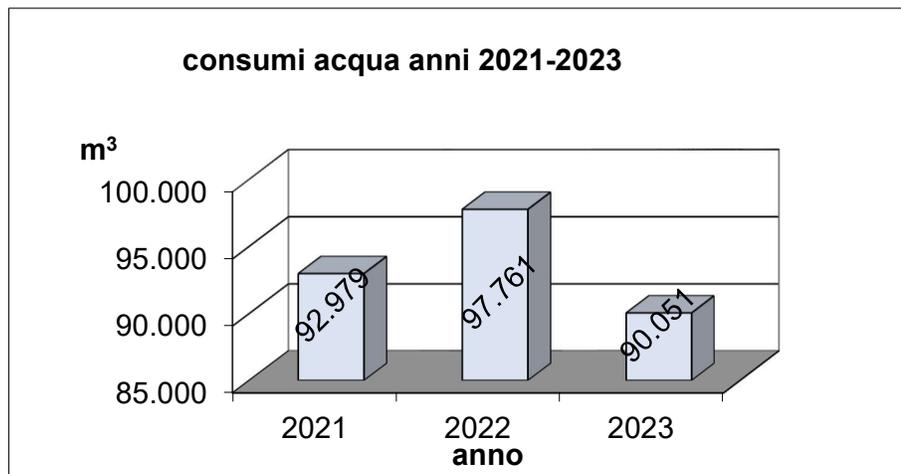
A2 è rappresentato dal consumo idrico totale annuo di acqua di acquedotto indicato in m³.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	u.m.	2021	2022	2023
Indice consumi di acqua (A1+A2)/B	m ³ /ton	14,093	18,898	21,213

Commento ai consumi

L'indicatore mostra un aumento del 50,524% rispetto al 2021.



Quantità di rifiuti prodotti e relativa indicizzazione

L'indicatore viene definito come il rapporto $(A1+A2)/B$:

A1 è rappresentato dalla produzione totale annua di rifiuti non pericolosi (indicata in tonnellate).

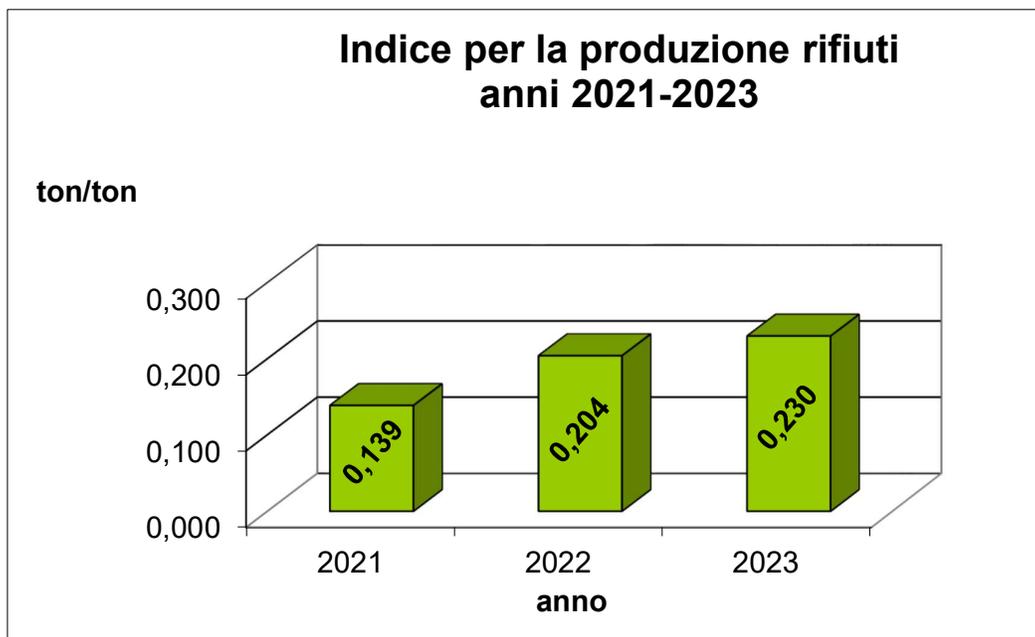
A2 è rappresentato dalla produzione totale annua di rifiuti pericolosi (indicata in tonnellate).

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	u.m.	2021	2022	2023
Produzione totale annua di rifiuti non pericolosi A1	ton	912,630	1053,747	972,960
Produzione totale annua di rifiuti pericolosi A2	ton	1,392	1,420	2,864
Totale rifiuti prodotti (A1+A2)	ton	914,022	1055,167	975,824
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4245,041
Indice per i rifiuti non pericolosi (A1)/B	ton/ton	0,1383	0,2037	0,229
Indice per i rifiuti pericolosi (A1)/B	ton/ton	0,0002	0,0003	0,001
Indice per i rifiuti (A1+A2)/B	ton/ton	0,1385	0,204	0,230

Commento

L'indicatore mostra un aumento del 65,927% rispetto al 2021.



Indicizzazione del flusso di massa annuo del materiale impiegato

L' indicatore di **Efficienza dei materiali** viene definito come il rapporto A/B:

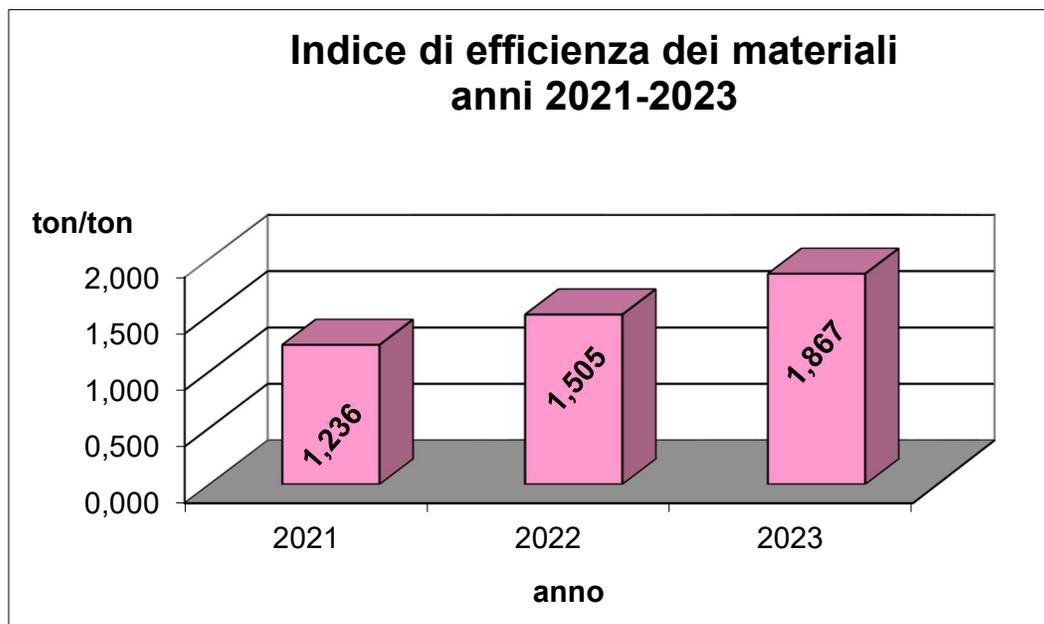
A è rappresentato dal flusso di massa annuo in tonnellate dei diversi materiali utilizzati.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Totale flusso di massa annuo dei materiali utilizzati A	ton	8.153,227	7.785,177	7.924,702
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,127	4.245,041
Indice di efficienza materiali A/B	ton/ton	1,236	1,505	1,867

Commento

L'indicatore mostra un peggioramento del 51,06 % rispetto al 2021.



Indicizzazione delle emissioni di gas serra

L'indicatore viene definito come il rapporto **A/B**.

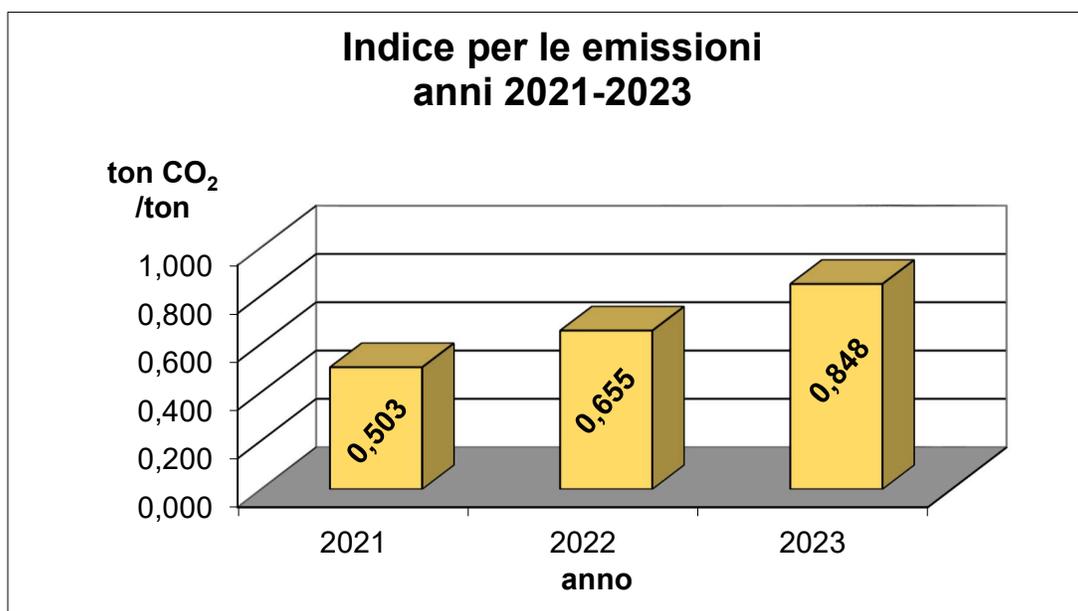
A è rappresentato dalle Emissioni totali annue di gas serra espresse in tonnellate di CO₂ equivalente.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Indice per le emissioni A/B	Ton di CO2 equivalente/ton	0,503	0,655	0,848

Commento

L'indicatore mostra un peggioramento del 68,507% rispetto al 2021.



Indicizzazione dell'uso del suolo in relazione alla Biodiversità

Per rappresentare questo parametro viene introdotto il seguente indicatore **A/B**. In questo caso:

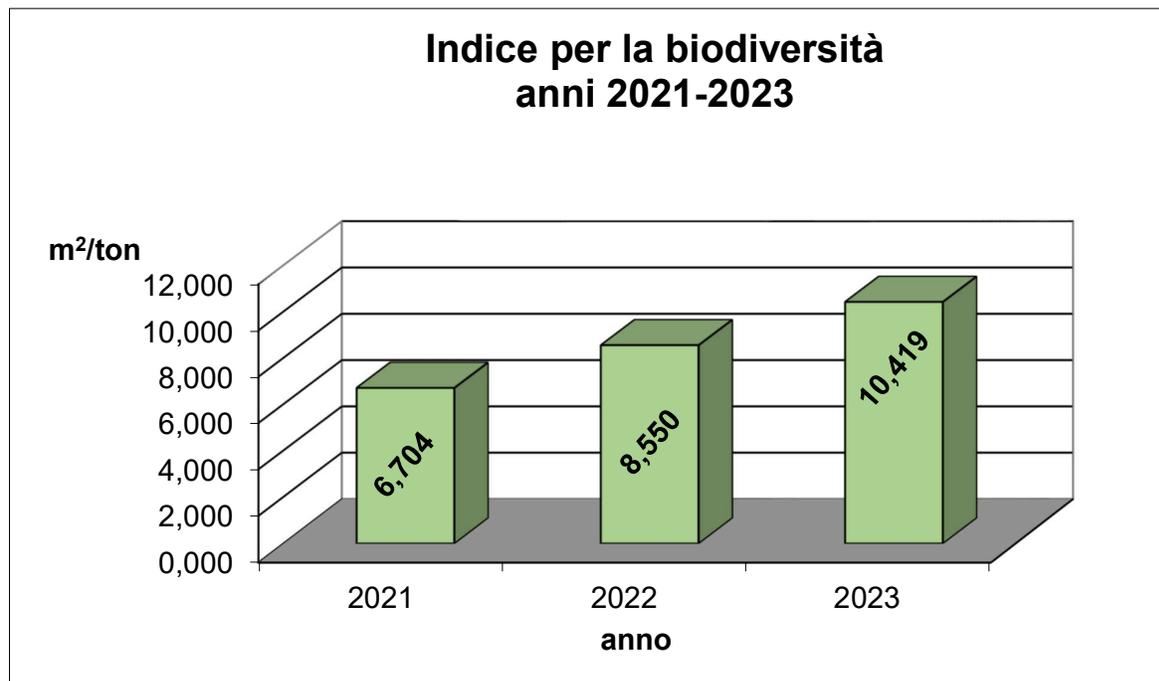
A è rappresentato dall'utilizzo del terreno espresso in m² che corrisponde al valore di superficie globale.

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Indice per la biodiversità A/B	m ² /ton	6,704	8,550	10,419
Indice per la biodiversità A/B calcolato sulla Superficie impermeabilizzata	m ² /ton	4,022	5,13	6,252
Indice per la biodiversità A/B calcolato sulle Aree verdi	m ² /ton	2,682	3,42	4,168

Commento

L'indicatore mostra un peggioramento del 55,418% rispetto al 2021.



Carbon Footprint

È un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale; esprime quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione. Il coefficiente di conversione considerato per il metano è 1,972 (rif. comunicazione ISPRA protocollo n° 0005677 del 7/2/19).

Per rappresentare questo parametro viene utilizzato il seguente indicatore **A/B**. In questo caso:

A è rappresentato dal valore di carbon footprint del sito

B è rappresentato dalla produzione totale annua, cioè il valore in tonnellate di prodotto finito prodotto dallo stabilimento.

	<i>u.m.</i>	2021	2022	2023
Carbon Footprint (A)	Ton di CO ₂	3.338,190	3.406,224	3.619,310
Produzione totale annua (prodotto finito) B	ton	6.597,568	5.173,13	4.245,041
Indice per il carbon footprint A/B	Ton di CO ₂ /ton	0,506	0,658	0,853

Commento

L'indicatore mostra un peggioramento del 68,507% rispetto al 2021.

